

Un mondo di Scuole

V^a edizione rinnovata
VOLUME INTRODUTTIVO



Realizzazione a cura di:
Risorse Umane Europa



R.U.E.

Il progetto "Un Mondo di Scuole" - promosso dalla Direzione Centrale istruzione, formazione e cultura, Servizio solidarietà e associazionismo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - è stato realizzato da RUE – Risorse Umane Europa. Il Servizio istruzione, diritto allo studio e orientamento della medesima Direzione si è fatto carico della riproduzione del materiale per metterlo a disposizione delle scuole e dei servizi operanti sul territorio regionale.

Le azioni di ricerca e la redazione delle schede sono state curate da Walter De Liva e Anna PiuZZi, esperti di RUE – Risorse Umane Europa.

Il progetto editoriale per la diffusione sul territorio è stato coordinato da Sara Vizin e la supervisione tecnica da Carla Benetta, entrambe appartenenti al Servizio istruzione, diritto allo studio e orientamento.

Si ringrazia in anticipo quanti vorranno segnalare per iscritto eventuali suggerimenti, aggiornamenti o imprecisioni dei dati riportati nelle schede a:

Direzione Centrale istruzione, formazione e cultura
Servizio istruzione, diritto allo studio e orientamento
Scala dei Cappuccini, 1 - 34100 Trieste
tel. 040 3772857, fax 040 3772856
e-mail: cr.orientamento@regione.fvg.it
indirizzo internet: www.regione.fvg.it, sezione Orientamento

RUE – Risorse Umane Europa
Via G. Giusti, 5 - 33100 Udine
tel./fax 0432 227547
e-mail: rue@quipo.it
indirizzo internet: www.risorseumaneuropa.org

È consentita la riproduzione delle schede e delle informazioni pubblicate purché ne sia citata la fonte. Il materiale è distribuito gratuitamente e ne è vietato qualsiasi uso a fini di lucro.

Aggiornamento dati: 12 luglio 2010.

INDICE

Presentazione	1
Premessa	3
Contesto nazionale e regionale	5
Protocollo delle azioni di accoglienza degli alunni stranieri	11
Modalità per il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero	41
Il sistema scolastico in Italia	53

PRESENTAZIONE

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia provvede agli interventi per l'integrazione dei cittadini immigrati tramite il Servizio solidarietà e associazionismo della Direzione Centrale istruzione, formazione e cultura.

Nello specifico versante scolastico si impegna a garantire, anche con l'apporto di varie iniziative per l'accoglienza e l'orientamento, il diritto-dovere all'istruzione dei minori stranieri, con l'obiettivo di promuovere una reale integrazione socio-culturale.

In questo ambito si colloca l'iniziativa di diffondere, presso tutte le istituzioni scolastiche del Friuli Venezia Giulia, la versione aggiornata della collana *Un mondo di Scuole*, contenente le schede relative ai percorsi di studio di oltre sessanta paesi del mondo, interessati da flussi migratori verso il nostro territorio.

Si tratta di un supporto all'attività svolta da orientatori, insegnanti e famiglie nel delicato processo di inserimento dei giovani immigrati nel sistema scolastico regionale e di un contributo di conoscenza sui percorsi educativi di altri stati e nazioni.

Uno strumento informativo, dunque, utile per focalizzare le problematiche dell'istruzione e della formazione anche in prospettiva multiculturale.

Trieste, agosto 2010

Roberto Molinaro
Assessore regionale all'istruzione, formazione e cultura

PREMESSA

Un mondo di Scuole nasce nel 2003 dalla constatazione di una difficoltà da parte delle nostre istituzioni scolastiche nel valutare i percorsi didattici compiuti nei Paesi di origine e le competenze pregresse degli allievi immigrati. Questa valutazione rappresenta un aspetto importante del più ampio percorso di inserimento del ragazzo arrivato dall'estero e richiede di "compiere dei confronti tra sistemi scolastici, che spesso sono molto diversi dal modello italiano"¹.

La ricerca vuole quindi essere uno strumento utile per la ricostruzione della storia scolastica² degli alunni stranieri ai fini dell'accoglienza, dell'individuazione della classe di inserimento e dei percorsi didattici più idonei, offrendo informazioni su:

- i sistemi educativi stranieri, dalla scuola dell'infanzia fino all'educazione post-secondaria;
- il numero di anni di scolarità obbligatoria e l'anno di avvio alla scolarizzazione;
- la descrizione dei cicli scolastici e la loro durata;
- i programmi disciplinari, con l'elenco delle materie insegnate e il numero di lezioni settimanali ad esse dedicate;
- i criteri di valutazione adottati, riportati anche in lingua originale per facilitare la lettura delle certificazioni presentate all'atto di iscrizione;
- gli esami sostenuti e i certificati conseguiti.

La ricerca ha visto negli anni un progressivo e continuo arricchimento, non solo attraverso un ampliamento del numero di sistemi scolastici analizzati (da 27 a 61 paesi) ed il loro aggiornamento, ma anche e soprattutto attraverso la rielaborazione dei contenuti, al fine di renderli più funzionali e fruibili ai diversi destinatari del lavoro, valorizzando le specifiche funzioni, operative e genitoriali, compresenti nelle istituzioni formative ed educative:

- personale di segreteria e collaboratori amministrativi, interessati ad una più immediata comparazione del percorso formativo nel Paese di provenienza con i requisiti generali di iscrizione nella scuola italiana, in termini di età anagrafica e di numero di anni del percorso formativo;

¹ Ongini Vinicio e Nosenghi Claudia, *Una classe a colori. Manuale per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, Avalardi Editore, Milano, 2009, pag. 32.

² Il fattore conoscitivo - attinente la storia personale, scolastica e linguistica dell'alunno straniero - è indicato come fondamentale per una corretta accoglienza anche dal documento del MIUR "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri". Inoltre nelle linee guida del MIUR del 2006 leggiamo: "Per il consiglio di classe che deve valutare alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico - per i quali i piani individualizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare - diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite".

Un Mondo di Scuole

- personale docente, educatori e mediatori, destinatari di schede informative approfondite in termini di descrizione dei percorsi formativi e scolastici, al fine della determinazione della classe d'iscrizione, della programmazione didattica individualizzata, degli interventi formativi e linguistici;
- personale direttivo, coinvolto sia per evitare possibili discriminazioni, dirette ed indirette, che per garantire pari opportunità di fruizione del sistema formativo/educativo;
- genitori ed adulti di riferimento degli alunni e studenti stranieri, destinatari di una corretta informazione e motivazione delle procedure e dei successivi adempimenti finalizzati all'iscrizione scolastica.

In questa riedizione aggiornata 2010 si è ritenuto utile inserire:

- una scheda riferita al *sistema scolastico italiano*, particolarmente dettagliata in ragione del rilevante *corpus* normativo che, a partire dalla legge 28 marzo 2003, n. 53 ha profondamente riorganizzato ed innovato la Scuola Secondaria Superiore. La c.d. "Riforma Gelmini" è entrata in vigore dal 1° settembre 2010 per le classi prime;
- un modello di "*Protocollo di Accoglienza*" - aggiornato sulla base delle recenti novità legislative - inteso come strumento utile per la redazione, da parte di ogni singola Scuola o Istituto, di un proprio documento per l'accoglienza degli alunni stranieri da inserire nel P.O.F. - Piano dell'Offerta Formativa. Inoltre, si è ritenuto opportuno inserire ad integrazione la normativa relativa alle procedure per il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero.

IL CONTESTO NAZIONALE E REGIONALE

Nella prima edizione del 2003 di *Un mondo di Scuole* compariva l'informazione che la popolazione scolastica immigrata in Friuli Venezia Giulia – nel periodo di tempo tra il 1997 ed il 2003 – si era più che duplicata. Oggi, confrontando quel dato con gli ultimi rilievi statistici forniti dal MIUR (relativi all'anno scolastico 2008/2009¹), possiamo affermare che rispetto all'anno scolastico 2002/2003 il numero degli alunni con cittadinanza non italiana nella nostra Regione è triplicato, arrivando ad un totale di 15.528 alunni: il 9,9% dell'intera popolazione scolastica (nel 1997 era l'1,8%). Questo dato percentuale è sensibilmente più alto rispetto alla media nazionale che registra una presenza pari al 7%, rimanendo però al di sotto del valore registrato nel Nord-Est che è pari all'11,2%.

Tavola 1_ Alunni con cittadinanza non italiana

Anno Scolastico	Udine	Pordenone	Gorizia	Trieste	Totale FVG
1998/1999	973	825	312	710	2.820
2002/2003	2.070	2.130	582	954	5.736
2008/2009	5.841	5.840	1.541	2.306	15.528

In Regione, la presenza maggiore di alunni stranieri si riscontra percentualmente nella Scuola Secondaria di primo grado, dove si registra l'11,3% sul totale degli studenti, contro il 10,7% nella Scuola dell'Infanzia, il 10,6% nella Primaria ed il 7,6% nella Scuola Secondaria di secondo grado. Di seguito riportiamo i dati assoluti e percentuali a livello nazionale, regionale e provinciale.

Tavola 2_ Alunni con cittadinanza non italiana, distribuzione territoriale e per livello scolastico (anno scolastico 2008/2009)

	Totale	%*	Infanzia	%*	Primaria	%*	Secondaria I grado	%*	Secondar. II grado	%*
Italia	629.360	7	125.092	7,6	234.206	8,3	140.050	8,0	130.012	4,8
FVG	15.528	9,9	3.278	10,7	5.334	10,6	3.427	11,3	3.489	7,6
Udine	5.841	8,5	1.250	9,3	1.960	8,9	1.244	9,3	1.387	6,8
Pordenone	5.840	13,6	1.290	14,9	2.085	14,8	1.338	16,5	1.127	9,4
Gorizia	1.541	8,5	296	8,8	512	8,8	290	8,6	443	8,0
Trieste	2.306	8,4	442	8,6	777	9,0	555	10,3	532	6,5
* per 100 alunni iscritti										

¹ La ricerca "Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano. Anno scolastico 2008/2009" a cura del Servizio Statistico del MIUR è stata pubblicata nel dicembre 2009 ed è consultabile on line all'indirizzo internet <http://www.istruzione.it/getOM?idfileentry=218168>.

Un Mondo di Scuole

I numeri confermano che la presenza degli alunni stranieri costituisce ormai da anni un dato strutturale del sistema scolastico italiano. In ragione di questa dimensione stabile e strutturale, il Servizio Statistico del MIUR ha, da due anni, iniziato a scorporare questo dato mettendo in luce la significativa presenza di alunni con cittadinanza straniera ma nati in Italia. Si tratta di un aspetto importante, connesso all'evoluzione del fenomeno migratorio, che richiede alla scuola e alla società una particolare attenzione perché *"si tratta delle seconde generazioni, un segmento particolare della popolazione scolastica di origine straniera, con esigenze e bisogni educativi differenti da quelli degli studenti di recente immigrazione. Hanno in comune con i ragazzi italiani la stessa scolarizzazione; parlano quasi sempre la nostra lingua, hanno gusti e interessi uguali o simili a quelli dei loro coetanei italiani. In genere non presentano criticità scolastiche diverse dagli studenti italiani. Li rende diversi la pelle, la religione, l'origine"*². Va sottolineato per altro che, a livello nazionale, la percentuale di incremento degli stranieri nati in Italia è notevolmente superiore a quella di incremento generale degli stranieri (17% contro il 9,6%), evidenziando quindi una contrazione del flusso migratorio. Il rapporto tra gli alunni stranieri nati in Italia ed il totale degli studenti con cittadinanza estera è più elevato nella scuola dell'Infanzia dove, a livello nazionale, raggiunge il 73% e in Regione il 70%.

Tavola 3_ Alunni con cittadinanza non italiana, nati in Italia, distribuzione territoriale e per livello scolastico (anno scolastico 2008/2009)

	Totale	%*	Infanzia	%*	Primaria	%*	Secondaria I grado	%*	Secondaria II grado	%*
Italia	233.003	37	91.647	73,3	105.292	45,0	26.366	18,8	9.698	7,5
FVG	5.208	33,5	2.293	70,0	2.185	41,0	514	15,0	216	6,2
Udine			972	77,8	861	43,9	183	14,7	76	5,5
Pordenone			873	67,7	898	43,1	214	16,0	70	6,2
Gorizia			168	56,8	161	31,4	30	10,3	25	5,6
Trieste			280	63,3	265	34,1	87	15,7	45	8,5

* per 100 alunni con cittadinanza non italiana

La percentuale di chi entra per la prima volta nel sistema scolastico italiano è la stessa sia a livello nazionale che a livello regionale (8,2%) ma mentre in Italia questa percentuale è la stessa all'interno di ogni grado d'istruzione, nella nostra Regione troviamo, invece, una percentuale – seppur di poco – più alta nella Scuola Secondaria di secondo grado (9,1%). Questo evidenzia come il numero di ragazzi che arrivano in Regione in età avanzata (probabilmente in seguito a ricongiungimento familiare) sia piuttosto alta. Si tratta di ragazzi che hanno già alle spalle un

² Alunni con cittadinanza non italiana. Anno scolastico 2007/2008, MIUR, aprile 2009, pag. III.

Contesto nazionale e regionale

percorso scolastico nei propri paesi d'origine, percorso che evidentemente non può essere ignorato, ma che va riconosciuto e valutato.

Tavola 4_ Alunni con cittadinanza non italiana, entrati per la prima volta nel sistema scolastico italiano (anno scolastico 2008/2009)

	Totale	%*	Primaria	%*	Secondaria I grado	%*	Secondaria II grado	%*
Italia	41.421	8,2	19.029	8,1	11.289	8,1	11.103	8,5
FVG	1.005	8,2	455	8,5	233	6,8	317	9,1

* per 100 alunni con cittadinanza non italiana

Soffermandoci proprio sulla Scuola Secondaria di Secondo grado è interessante analizzare i percorsi scolastici scelti dai ragazzi stranieri e dalle loro famiglie: i dati, infatti, confermano la tendenza ad orientarsi verso una tipologia di scuole finalizzate ad un inserimento diretto nel mondo del lavoro. In Friuli Venezia Giulia su un totale di 3.489 alunni stranieri solo 680 hanno frequentato un Liceo durante l'anno scolastico 2008/2009.

Tavola 5_ Alunni con cittadinanza non italiana, per tipo di scuola e provincia, nella scuola secondaria di secondo grado (anno scolastico 2008/2009)

	Totale	Licei	Istituti Tecnici	Istituti Professiona..	Istruzione Artistica
FVG	3.849	680	1.167	1.532	110
Udine	1.387	253	457	639	41
Pordenone	1.127	209	352	539	27
Gorizia	443	78	132	219	14
Trieste	532	140	226	138	28

Per quanto riguarda invece la provenienza degli alunni stranieri, si conferma che l'incidenza maggiore riguarda i Paesi europei extra UE, a seguire l'Africa, le Americhe, l'Asia e l'Oceania.

Tavola 6_ Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza e provincia (anno scolastico 2008/2009)

	Europa	...di cui UE	Africa	America	Asia	Oceania
FVG	10.155	2.936	2.810	1.048	1.494	11
Udine	3.953	1.166	1.045	413	420	7
Pordenone	3.282	1.133	1.529	435	588	2

Un Mondo di Scuole

Gorizia	1.042	262	151	66	282	/
Trieste	1.878	375	85	134	204	2

La Circolare Ministeriale 8 gennaio 2010, n. 2 fornisce linee guida sulle modalità di composizione delle classi in presenza di alunni stranieri, ponendo un tetto del 30 per cento di alunni con cittadinanza non italiana per singola classe. In vista dell'applicazione graduale di tale provvedimento a partire dal prossimo anno scolastico 2010/2011, ci sembra opportuno fornire in queste pagine una fotografia del fenomeno attualmente esistente nelle classi, sulla base dei dati presenti nell'Anagrafe Studenti ed elaborati dal Servizio Statistico del MIUR³. I dati sono riferiti al primo ciclo d'istruzione ed evidenziano come (a livello nazionale) sia nella Scuola Primaria sia in quella Secondaria di primo grado circa il 70% delle scuole rileva una presenza di stranieri che non supera il 15% del totale degli alunni. Le scuole in cui, complessivamente, la quota degli alunni immigrati supera il 30% sono circa 470 nel caso della Primaria e 140 per la Secondaria di primo grado, di cui rispettivamente 13 e 6 si trovano in Friuli Venezia Giulia.

Tavola 7_ Presenza di alunni stranieri per scuola - SCUOLA PRIMARIA (anno scolastico 2009/2010)

	Percentuale di stranieri nella scuola						Totale
	zero	fino al 15%	tra il 15% e il 30%	tra il 30% e il 45%	tra il 45% e il 60%	oltre il 60%	
Italia	1.953	10.675	2.355	368	89	20	15.460
FVG	44	250	62	9	4		369

Tavola 8_ Presenza di alunni stranieri per scuola - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO (anno scolastico 2009/2010)

	Percentuale di stranieri nella scuola						Totale
	zero	fino al 15%	tra il 15% e il 30%	tra il 30% e il 45%	tra il 45% e il 60%	oltre il 60%	
Italia	723	4.933	1.145	123	16	3	6.943
FVG	8	108	23	5	1		145

I dati relativi all'immigrazione in generale registrano una contrazione dei flussi confermata, come abbiamo visto, anche da alcuni indicatori riferiti al mondo della scuola. Si tratta di un dato imputabile al momento di forte crisi economica e alle incertezze che ha portato con sé ma nonostante ciò - e nonostante lo sviluppo restrittivo delle norme adottate in tutta Europa nel

³ "Focus in breve sulla scuola. La presenza degli alunni stranieri nelle scuole statali", Servizio Statistico, MIUR, aprile 2010.

Contesto nazionale e regionale

campo dell'immigrazione - è lecito prevedere che i flussi continueranno, specialmente nella nostra Regione che, stando ad un recente documento del CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro), è al quarto posto nella graduatoria che misura *l'indice di attrattività* della popolazione straniera delle Regioni italiane⁴. Come continueranno i flussi continueranno le richieste di ricongiungimento familiare e gli arrivi di ragazzi anche in età avanzata, spesso con carenze di preparazione culturale, scolastica e professionale. Un fenomeno connesso all'incremento della presenza di alunni immigrati nelle scuole italiane è il pericolo di aumento della dispersione scolastica e ritardo con i conseguenti rischi di insoddisfazione sociale, emarginazione e devianza, tutti fenomeni che mettono a dura prova la coesione sociale e la crescita nel nostro Paese e in Europa, soprattutto in momenti di crisi economica globale come quello che stiamo vivendo. Lo stesso Rapporto del CNEL sottolinea come *"l'insuccesso scolastico avvia al rischio di lavori dequalificati, da immigrati, alimentando nei giovani delle famiglie immigrate la convinzione di subire un'ingiustizia, quindi un potenziale di conflitti sociali, di opposizione alle istituzioni e alla società, come avvenuto ad esempio in Francia. [...] Dal percorso scolastico delle seconde generazioni emergono, più che da qualsiasi altro aspetto della vita sociale, la qualità dell'integrazione, le condizioni della loro identificazione nazionale non cristallizzata nel passato e tanto meno a base etnica, l'idea di società per il nostro futuro, che però si sta già affermando. Sono le seconde generazioni che mettono in discussione gli stereotipi dell'integrazione"*⁵. L'Unione Europea da sempre indica come obiettivo in ambito educativo la creazione di una società basata sulla conoscenza, i cui elementi chiave sono la possibilità di offrire opportunità di apprendimento ai singoli cittadini in tutte le fasi della loro vita, la promozione dell'occupabilità e dell'inclusione sociale. Ora più che mai questi obiettivi, in particolare quest'ultimo, sono all'ordine del giorno nell'agenda europea, tanto che la strategia *Europa 2020*⁶, prosecuzione della strategia di Lisbona,

⁴ Il documento cui facciamo riferimento è il VII Rapporto del CNEL *"Indici di Integrazione degli immigrati in Italia. Il potenziale di integrazione nei territori italiani"* pubblicato il 13 luglio 2010. L'indice di attrattività *"si riferisce alla capacità relativa che ciascun territorio ha di attirare e trattenere stabilmente al proprio interno la popolazione straniera presente a livello nazionale, proponendosi o meno come un polo di attrazione e di radicamento. Si tratta quindi di un indice attraverso il quale, al di là di qualsiasi pretesa di esaustività, ci si accosta ai diversi contesti locali tentando di tradurre, in misura statistica, la capacità di richiamo da questi esercitata nei confronti dell'immigrazione in rapporto a tutti gli altri"* (pag. 45). Questa ed altre ricerche sono disponibili on-line all'indirizzo internet <http://www.portalecnel.it/Portale/documenti.nsf/vwPerONC?Openview>

⁵ Ibid, pag. 7.

⁶ La Strategia 2020 è un documento della Commissione Europea adottata a Bruxelles il 3 marzo 2010 che proseguendo la Strategia di Lisbona persegue tre priorità:

- *crescita intelligente*, sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- *crescita sostenibile*, promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- *crescita inclusiva*, promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Il testo completo della Strategia 2020 è disponibile on-line all'indirizzo internet http://ec.europa.eu/italia/documents/attualita/futuro_ue/europa2020_it.pdf.

Un Mondo di Scuole

indica come prioritaria - accanto alla "crescita intelligente" e alla "crescita sostenibile" - la "*crescita inclusiva*". Appare chiaro, di conseguenza, il ruolo fondamentale svolto dalla formazione scolastica e professionale ai fini di rimuovere gli ostacoli che impediscono l'accesso al mercato del lavoro. Per quanto riguarda il mondo della scuola, va riconosciuto che la maggioranza degli operatori scolastici della Regione è ormai coinvolta nella riflessione e nell'attuazione di attività a carattere interculturale e le iniziative per sensibilizzare gli alunni e le famiglie sui temi della convivenza sono presenti tra le offerte formative di un sempre crescente numero di scuole. Siamo di fronte, tuttavia, ad una realtà disomogenea: a fronte di istituti scolastici che si sono attivati per sviluppare, negli anni, modalità di accoglienza e percorsi di educazione interculturale autonomi, ve ne sono altri che ancora si muovono con difficoltà e questo, con il tempo, può provocare un aumento della dispersione scolastica dovuta ad un inserimento scolastico inadeguato. Anche per questo si è deciso di inserire, qui di seguito, un modello di "Protocollo di Accoglienza" con lo scopo di fornire alle singole scuole una base sulla quale sviluppare una riflessione che possa poi portare alla stesura di un proprio protocollo di accoglienza, il più possibile aderente alle singole esigenze e realtà. Alla base però dell'accoglienza di ogni alunno deve esserci la doverosa e adeguata considerazione e valutazione del percorso scolastico pregresso, effettuato nel Paese di origine, e a questo scopo *Un mondo di Scuole* è senz'altro un valido strumento di partenza.

PROTOCOLLO DELLE AZIONI DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

Pianificazione di una modalità con la quale condurre l'inserimento nel rispetto della normativa vigente, dei regolamenti e delle circolari (linee guida).

1. INTRODUZIONE

Le modalità divengono un protocollo nell'arco di tempo necessario per la condivisione delle azioni di accoglienza in una sintesi operativa, fermo restando che l'integrazione è compito di tutto il personale scolastico e di tutti coloro - genitori e studenti - che operano all'interno di una scuola.

Il protocollo costituisce, infatti, uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e rivisto periodicamente sulla base delle esigenze e delle risorse di ogni singola scuola/istituto, degli opportuni raccordi con l'Amministrazione scolastica, centrale e periferica, della consolidata relazione con gli Enti Locali, Regione e Comuni e delle sinergie con il mondo dell'Associazione. L'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, in fase di avvio, offre a tutti gli studenti le necessarie opportunità per conoscere, apprezzare e condividere le regole fondamentali della convivenza e comprendere a fondo i principi della legalità e della democrazia.

I suoi obiettivi

Definire procedure condivise all'interno delle scuole in termini di accoglienza degli alunni stranieri nella scuola primaria e secondaria al fine di:

- facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi di altre nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli ad un proficuo inserimento;
- costruire un contesto favorevole all'incontro di altre culture e con le "storie" di ogni alunno;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio.

Che cosa contiene?

- Criteri, principi e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento scolastico degli alunni stranieri.
- La definizione di compiti e ruoli degli operatori scolastici ed altre figure non appartenenti alla scuola.

- Le diverse possibili fasi dell'accoglienza e le attività per l'apprendimento della lingua italiana.

Chi lo redige?

Una commissione accoglienza/intercultura espressa dal *Collegio dei Docenti*, aperta ai suggerimenti ed alle indicazioni della comunità scolastica (genitori, Consiglio di circolo/istituto, personale ATA).

Chi lo approva?

- Il *Consiglio d'istituto/circolo* che delibera l'approvazione del *Piano dell'Offerta Formativa* (di seguito POF): il Protocollo di Accoglienza degli alunni stranieri costituisce parte integrante del POF.
- Il *Collegio dei Docenti*, che delibera la sua adozione, sulla base della proposta predisposta dalla commissione.

Azioni del Dirigente Scolastico

- Propone al *Consiglio d'istituto/circolo* la definizione delle linee d'indirizzo per l'accoglienza degli alunni stranieri, da inserire nel POF.
- Propone al *Collegio dei Docenti* di nominare una commissione, come articolazione del Collegio docenti, e di eleggere una *funzione strumentale* per questa area (eventuale docente referente).
- Propone ai *Consigli di classe/interclasse* di individuare eventualmente un docente tutor (di solito il coordinatore della classe) per ogni classe/sezione di inserimento, con il compito di seguire più da vicino gli alunni stranieri inseriti nella propria classe/sezione.
- Valuta con il *Direttore dei servizi amministrativi* la disponibilità finanziaria per la copertura delle spese relative agli interventi di alfabetizzazione e di educazione interculturale.
- Individua e nomina tra il personale di segreteria una o più persone che si incaricheranno di ricevere le iscrizioni degli alunni stranieri.
- Prende contatto con gli operatori socio-sanitari, con gli enti locali, con le associazioni ed il privato sociale, con altre istituzioni scolastiche per l'eventuale stipula di accordi di collaborazione o convenzioni o relazioni di rete.

Per la realizzazione del protocollo di accoglienza è quindi necessario

- Inserire il Protocollo stesso nel POF.
- Individuare le figure di riferimento.

Protocollo di accoglienza

- Prevedere finanziamenti nel Fondo d'istituto per retribuire le ore aggiuntive dei docenti della scuola.
- Reperire risorse aggiuntive (M.I.U.R., Regione, ecc.) per l'acquisto di materiali, materiali didattici e per gli interventi di mediatori linguistico-culturali qualificati.
- Stabilire accordi di rete con servizi, pubblici e privati, del territorio.

2. DISTRIBUZIONE DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI STRANIERI NELLE SINGOLE CLASSI

(consultare il quadro sinottico ai punti B, pagg. 23-25 e L, pagg. 34-35)

Al riguardo, per l'anno scolastico 2010/2011 la Circolare Ministeriale 8 gennaio 2010, n. 2 al punto c) precisa come *"l'introduzione del limite del 30% costituisca un criterio organizzativo relativo alla specifica composizione delle singole classi di una scuola, la cui definizione spetta al relativo Consiglio di istituto. In quanto tale, il limite del 30% rappresenta ovviamente un criterio organizzativo susseguente a quelli che presiedono alla costituzione del numero delle classi, che sono di pertinenza degli Uffici Scolastici Regionali e relativi Uffici territoriali. In via ordinaria gli alunni stranieri soggetti all'obbligo di istruzione sono iscritti d'ufficio alla classe corrispondente all'età anagrafica.*

L'allievo straniero può tuttavia essere assegnato a una classe diversa sulla base di criteri definiti dai Collegi dei Docenti tenendo conto della normativa vigente (D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 art. 45, comma 2).

Al riguardo, sarà opportuno che il Collegio affidi a un gruppo di docenti, appositamente individuato per l'accoglienza di tutti i nuovi alunni, la puntuale definizione dei criteri suddetti, anche attraverso la verifica delle competenze linguistiche in ingresso.

Ciò detto, si ribadisce la necessità che si proceda a una equilibrata distribuzione degli alunni di cittadinanza non italiana (D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 art. 45, comma 3), evitando la costituzione di classi fortemente disomogenee e sia pertanto adottato di norma il criterio della soglia del 30%".

3. FASI DELL'ACCOGLIENZA DI ALUNNI E STUDENTI STRANIERI

(consultare il quadro sinottico al punto C, pagg. 25-29)

3.0 Fase preliminare: preparativi per l'accoglienza

Prima dell'avvio dell'anno scolastico è opportuno organizzare un incontro preliminare in cui la scuola prepara e organizza l'accoglienza degli alunni stranieri.

All'incontro dovrebbero partecipare:

- il Dirigente Scolastico;
- il Direttore dei servizi amministrativi;
- il docente funzione strumentale o referente per l'intercultura;
- i membri della Commissione accoglienza;
- le segretarie incaricate ad accogliere le iscrizioni degli alunni stranieri;
- i mediatori linguistico-culturali (in caso di necessità).

Durante l'incontro si definiscono compiti, modalità e tempi d'intervento degli operatori scolastici - e non - che saranno impegnati nell'accoglienza degli alunni stranieri.

Si tratta di definire un piano operativo, coerente con le linee del POF che dovrà essere condiviso e diffuso tra il personale docente e non docente, i genitori e gli alunni/studenti.

3.1 Prima fase: iscrizione in segreteria

Il momento dell'iscrizione del proprio figlio a scuola è, probabilmente, per la famiglia straniera il primo incontro col sistema educativo italiano. È quindi necessario individuare e nominare fra il personale di segreteria, una o più persone che saranno incaricate di ricevere le iscrizioni degli alunni stranieri, anche con lo scopo di migliorare le abilità comunicative e relazionali che favoriscono l'accoglienza della famiglia straniera.

Il personale della segreteria incaricato:

- iscrive gli alunni utilizzando, quando possibile, moduli bilingui (in italiano e nella lingua dell'alunno). In questa fase l'alunno non viene ancora assegnato né ad una classe né ad una sezione precisa;
- raccoglie i dati e la documentazione scolastica, anagrafica, sanitaria relativa alla scolarità pregressa;
- acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- avvisa il docente funzione strumentale o referente per l'intercultura e/o la Commissione, al fine di favorire le successive fasi dell'accoglienza.

3.2 Seconda fase: accoglienza

L'accoglienza costituisce il momento del primo incontro-conoscenza tra la funzione strumentale o referente per l'intercultura e i genitori, alla presenza di un mediatore linguistico-culturale (se necessario). L'incontro sarà seguito da un successivo colloquio durante il quale sarà presente anche l'alunno.

In particolare:

- durante la prima settimana di scuola l'alunno lavorerà prevalentemente con la funzione strumentale o il docente referente per l'intercultura e con l'eventuale mediatore linguistico, i quali avranno il compito di:
 - a) valutare il livello scolastico, le competenze pregresse dell'allievo riferite all'abilità di ascolto, espressione orale, lettura e scrittura ed individuarne eventuali problematiche (consultare il quadro sinottico ai punti E, pagg. 30-31 e G, pag. 32);
 - b) inserire gradualmente l'alunno nella nuova realtà scolastica e ambientale;
- si stabilirà un incontro tra la famiglia, il mediatore linguistico-culturale, il docente funzione strumentale o referente per l'intercultura, ed eventualmente il tutor di classe/sezione (solitamente il coordinatore), per raccogliere ulteriori informazioni, illustrare il nuovo contesto, fornire la documentazione scritta nella lingua d'origine, se in possesso della scuola.

In questa fase è possibile adattare l'orario di frequenza degli alunni stranieri sulla base delle attività programmate. L'insegnamento di *Cittadinanza e Costituzione*, in fase di avvio, offre a tutti gli studenti le necessarie opportunità per conoscere, apprezzare e condividere le regole fondamentali della convivenza e comprendere a fondo i principi della legalità e della democrazia.

3.3 Terza fase: inserimento in classe

(consultare il quadro sinottico ai punti E, pagg. 30-31 e I, pag. 33-34)

La determinazione della classe d'iscrizione dovrà seguire precisi criteri normativi (si veda il ruolo del *Collegio dei Docenti*). La *Commissione*, infatti, dopo un'attenta analisi, concorda l'assegnazione alla classe/sezione d'inserimento.

A questo punto i docenti di classe/sezione predispongono per l'alunno un percorso individualizzato e programmano attività di educazione interculturale per coinvolgere i compagni di classe e favorire la socializzazione.

4. RUOLO DEI DIVERSI OPERATORI E DEI DIVERSI ORGANI

(consultare il quadro sinottico ai punti I, pagg. 33-34 e L, pagg. 34-35)

4.1 Il Dirigente Scolastico

Oltre a quanto indicato nelle azioni preliminari, già citate, il Dirigente Scolastico:

- convoca la *Commissione* accoglienza/intercultura;
- convoca i *Consigli di classe/interclasse*, per formalizzare l'inserimento dell'alunno straniero, sulla base delle proposte della *Commissione*;
- convoca il *Collegio dei Docenti* per gli adempimenti previsti dalla normativa vigente;
- convoca il *Consiglio di Istituto/Circolo* per definire le linee d'indirizzo del POF, anche per quanto riguarda l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri;
- costituisce il tramite con l'*Ufficio Scolastico Regionale* in quanto soggetto attuatore delle opportune intese mirate a costruire veri e propri "patti territoriali" che coinvolgano tutti i diversi attori istituzionali interessati ad azioni comuni che dovranno prevedere una serie di iniziative e di misure coordinate e convergenti.

4.2 Il Collegio dei Docenti

(consultare il quadro sinottico ai punti I, pagg. 33-34, e L, pagg. 34-35)

Il D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 all'art. 45 - *Iscrizione scolastica* - attribuisce al *Collegio dei Docenti* numerosi compiti in merito all'inserimento degli alunni stranieri nelle classi:

1. *I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani. Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva.*
2. *L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado. In mancanza di accertamenti negativi sull'identità dichiarata dell'alunno, il titolo viene rilasciato all'interessato con i dati identificativi acquisiti al momento dell'iscrizione. **I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo***

Protocollo di accoglienza

che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;*
 - b. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;*
 - c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;*
 - d. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.*
- 3. Il Collegio dei Docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi; la ripartizione è effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.*
- 4. Il Collegio dei Docenti **definisce**, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, **il necessario adattamento dei programmi di insegnamento**; allo scopo possono essere adottati **specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni**, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.*
- 5. Il Collegio dei Docenti formula proposte in ordine ai criteri e alle modalità per la comunicazione tra la scuola e le famiglie degli alunni stranieri. Ove necessario, anche attraverso intese con l'ente locale, l'istituzione scolastica si avvale dell'opera di mediatori culturali qualificati.*

È importante rilevare come il complesso normativo, in particolare l'articolo 45 del D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, abbia dato risposta anche al problema dell'inserimento degli alunni cosiddetti "irregolari" appartenenti cioè a famiglie non in regola con il permesso di soggiorno, facendo prevalere il diritto del minore all'istruzione recepito dalla legge nazionale sull'immigrazione come obbligo scolastico, cioè vincolante per tutti i minori presenti sul territorio italiano, regolari e non. Va però sottolineato come la norma sancisca il diritto dell'alunno all'inserimento in una classe adeguata alla scolarità precedente ed alla sua età cronologica. Sovente, in presenza di alunni che non conoscono la lingua italiana, si procede al loro inserimento in classi inferiori anche di due o tre anni nella speranza che tale procedura faciliti l'alfabetizzazione linguistica. Il più delle volte un

procedimento di questo tipo provoca agli alunni ulteriori disagi, dovuti allo scarto di età rispetto ai compagni di classe: la distanza cronologica, unita alle distanze culturali, determina dolorose distanze psicologiche.

4.3 Il Consiglio d'Istituto/Circolo

(consultare il quadro sinottico ai punti B, pagg. 23-25 e L, pagg. 34-35)

- Definisce le linee d'indirizzo del POF, anche per quanto riguarda l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.
- Definisce l'introduzione del limite del 30% affinché costituisca un criterio organizzativo relativo alla specifica composizione delle singole classi di una scuola.
- Promuove intese con enti, associazioni, istituzioni, in ottemperanza dell'art. 45, comma 6, del sopra citato D.P.R. 31 agosto, n. 394: *"Allo scopo di realizzare l'istruzione o la formazione degli adulti stranieri il Consiglio di circolo e di istituto promuovono intese con le associazioni straniere, le rappresentanze diplomatiche e consolari dei Paesi di provenienza, ovvero con le organizzazioni di volontariato iscritte nel Registro di cui all'articolo 52 allo scopo di stipulare convenzioni e accordi per attivare progetti di accoglienza; iniziative di educazione interculturale; azioni a tutela della cultura e della lingua di origine e lo studio delle lingue straniere più diffuse a livello internazionale"*.

4.4 Il Consiglio di classe/interclasse/intersezione

- Individua all'interno del gruppo dei docenti un *tutor* che seguirà l'inserimento dell'alunno straniero.
- Si occupa dell'orientamento scolastico a partire dalla scuola secondaria di primo grado, del coinvolgimento delle famiglie e della produzione di materiale informativo in una pluralità di lingue. È inoltre suo compito la costruzione di anagrafi scolastiche.
- Propone l'inserimento nella classe/sezione dell'alunno straniero che arriva ad anno scolastico iniziato, tenendo conto delle proposte della Commissione.
- Collabora alla stesura di un percorso educativo individualizzato, tenendo conto dell'organizzazione scolastica e delle osservazioni raccolte nella fase di accoglienza.
- Progetta un programma specifico per favorire l'apprendimento della lingua italiana (alfabetizzazione, frequenza di un laboratorio di italiano L2), tralasciando, se necessario, alcune discipline e/o contenuti, rispetto ai quali l'alunno non verrà valutato per un periodo concordato.
- Individua un monte ore da utilizzare per l'insegnamento della lingua italiana attraverso l'utilizzo di materiale didattico specifico, strategie e strumenti diversi.

Protocollo di accoglienza

- Segue la socializzazione degli alunni stranieri e l'interazione con i coetanei, favorendo lavori di gruppo.
- Organizza, se necessario, un progetto didattico con il mediatore linguistico-culturale che interessi:
 - l'apprendimento dei linguaggi delle discipline;
 - l'intervento in classe;
 - la conoscenza di alcuni aspetti della cultura del paese d'origine dell'alunno straniero.
- Intensifica le attività di sostegno nella fase d'inserimento, favorendo la partecipazione degli alunni ai laboratori linguistici.
- Monitora e valuta i progetti di educazione interculturale.

4.5 La Commissione accoglienza/interculturale

Rappresenta l'Istituto ed è composta dal *Dirigente Scolastico*, da alcuni docenti, con formazione specifica se possibile, ed eventualmente da mediatori linguistico-culturali. Negli *Istituti Comprensivi* è preferibile la presenza di almeno un insegnante per ogni ordine di scuola.

Le competenze della *Commissione* hanno carattere consultivo, gestionale e progettuale. Essa si riunisce nel caso di inserimento di alunni neo-arrivati, al fine di progettare azioni comuni e per attuare un raccordo tra le diverse realtà.

La *Commissione*, quale articolazione del *Collegio dei Docenti*, può svolgere i compiti di proposta che il D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 attribuisce ad esso. In definitiva i compiti sono di ricognizione della situazione di partenza dell'alunno straniero e di indirizzo per la realizzazione della didattica.

In particolare:

- propone al Consiglio *di classe, interclasse o intersezione* l'inserimento dell'alunno straniero, tenendo conto dell'età anagrafica, del percorso di studi del paese di provenienza, dell'accertamento di competenze e abilità, del titolo di studio se posseduto, delle aspettative familiari emerse durante il colloquio;
- ripartisce gli alunni stranieri nelle classi evitando la costituzione di sezioni con loro predominanza;
- fornisce i primi dati raccolti al *team* docenti della classe in cui l'alunno neo-arrivato sarà accolto;
- propone/organizza laboratori linguistici per l'apprendimento dell'italiano L2.

4.6 Il mediatore linguistico-culturale

(consultare il quadro sinottico al punto G, pagg. 32-33)

L'intervento del mediatore linguistico-culturale è preventivamente concordato tra la scuola e la famiglia, se il suo intervento risulta essere necessario, per le seguenti attività:

- collabora nelle procedure di ammissione e valutazione per la classe d'iscrizione;
- prepara una sintesi della situazione della famiglia da trasmettere agli insegnanti;
- fornisce un servizio di supporto complementare alle attività di insegnamento, utilizzando la lingua madre (prima fase) e poi una comunicazione bilingue;
- fornisce assistenza nella produzione di materiali di supporto per le varie discipline;
- costituisce un punto di contatto tra la cultura d'origine e la cultura della comunità di accoglienza.

4.7 Il Docente tutor

È una figura di riferimento per l'alunno, la famiglia e il *Consiglio di classe/interclasse/intersezione*. Deve essere un docente della classe (solitamente il coordinatore). Collabora e mantiene i contatti con:

- i colleghi del *Consiglio di classe/interclasse/intersezione*;
- il mediatore linguistico-culturale (prende accordi su tempi e modalità degli incontri);
- la famiglia;
- il Dirigente Scolastico;
- la Commissione;
- i docenti che gestiscono i laboratori di italiano L2.

Il suo rapporto con l'alunno straniero ne favorisce la socializzazione e l'integrazione.

5. VALUTAZIONE

(consultare il quadro sinottico al punto H, pag. 33)

Per quanto riguarda la valutazione degli alunni stranieri le *"Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"* mettono in luce una serie di problematiche a partire dalle quali si sviluppa un'importante riflessione: *"La valutazione degli alunni stranieri, in particolare di coloro che si possono definire neo arrivati, pone diversi ordini di problemi, dalle modalità di valutazione a quelle di certificazione, alla necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento. La pur significativa normativa esistente sugli alunni con cittadinanza non italiana non fornisce indicazioni specifiche a proposito della valutazione degli stessi."*

Protocollo di accoglienza

Dall'eliminazione della legge n. 517 del 4 agosto 1977 ad oggi, l'approccio alla valutazione nella scuola è positivamente cambiato. Accanto alla funzione certificativa si è andata sempre più affermando la funzione regolativa in grado di consentire, sulla base delle informazioni via via raccolte, un continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e ai traguardi programmati per il miglioramento dei processi e dei risultati, sollecitando, altresì, la partecipazione degli alunni e delle famiglie al processo di educazione.

L'art. 4 del D.P.R. n. 275/1999, relativo all'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, assegna alle stesse la responsabilità di individuare le modalità e i criteri di valutazione degli alunni, prevedendo altresì che esse operino "nel rispetto della normativa nazionale".

Un riferimento più congruo a questo tema lo si trova nell'art. 45, comma 4, del D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 che così recita: "il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento...".

Benché la norma non accenni alla valutazione, ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni. Questa norma va ora inquadrata nel nuovo assetto ordinamentale ed educativo esplicitato dalle "Indicazioni Nazionali per i piani di studio personalizzati" e con le finalità del "Profilo educativo dello studente" che costituiscono il nuovo impianto pedagogico, didattico ed organizzativo della scuola italiana, basato sulla L. 53/03, art. 3 relativi alla valutazione.

Per il Consiglio di classe che deve valutare alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico – per i quali i piani individualizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare – diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica presedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e – soprattutto la potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno. Emerge chiaramente come nell'attuale contesto normativo vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni".

La valutazione va dunque riferita al percorso individualizzato messo in atto con "il necessario adattamento dei programmi" come indicato dal D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, art. 45, comma 4.

Adattare i programmi significa avere come obiettivo principale il conseguimento della competenza linguistica in italiano attraverso:

- l'omissione temporanea di alcune discipline difficili per recuperarle in seguito;
- ridurre i contenuti dei curricula;
- sostituire alcune discipline;
- integrare/ampliare i contenuti appresi in lingua madre.

In merito agli esami di licenza per gli alunni con cittadinanza non italiana al termine del primo ciclo di istruzione la C.M. 28 del 15 marzo 2007 al paragrafo 6 afferma che: *“Una particolare attenzione merita la situazione di molti alunni con cittadinanza non italiana la cui preparazione scolastica può essere spesso compromessa da un percorso di studi non regolare e dalla scarsa conoscenza della lingua italiana. Nelle linee guida predisposte dal ministero e trasmesse nella circolare n. 24 del 1 marzo 2006, nel rammentare che il superamento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è condizione assoluta al prosieguo del corso di studi, si forniscono, in proposito, indicazioni per mettere in atto ogni misura di accompagnamento utile agli alunni stranieri per conseguire il titolo finale. Pur nella inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte previste per l'esame di Stato e del colloquio pluridisciplinare, le Commissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni stranieri e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti che tenga conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta”.*

6. QUADRO SINOTTICO DELLA NORMATIVA E DELLE CIRCOLARI – LINEE GUIDA

A	Autonomie scolastiche Attraverso la costruzione di un “protocollo/progetto di accoglienza” possono intervenire in modo sistematico e predeterminato: <ul style="list-style-type: none">- con riferimento al contesto territoriale;- scegliendo l'educazione interculturale per tutti gli studenti;- utilizzando la normativa come risorsa.
C.M. n. 24 1 marzo 2006, MIUR	Il “progetto/protocollo di accoglienza” che, a seguito dell'approvazione del <i>Collegio dei Docenti</i> verrà inserito nel POF, si traduce in una serie di indicazioni operative che le “Linee guida” riassumono come un processo.

Protocollo di accoglienza

<p><u>C.M. n. 2</u> <u>8 gennaio</u> <u>2010,</u> <u>MIUR</u></p>	<p>Affinché l'erogazione del servizio scolastico ottenga l'effetto di un reale coinvolgimento e di una crescita positiva per tutti, occorre innanzitutto che le scuole, con la collaborazione degli Enti locali e dell'Amministrazione scolastica, si impegnino in uno sforzo sinergico e partecipato, finalizzato alla elaborazione di criteri di equa distribuzione della popolazione scolastica e, per quanto possibile, di ponderata assegnazione degli alunni alle classi.</p> <p>In merito è indubbio che classi formate da alunni con livelli di scolarizzazione fortemente disomogenei – siano essi italiani o stranieri – possono tradursi in un oggettivo fattore di rischio di parziale o totale insuccesso formativo per tutti gli alunni coinvolti in tali situazioni.</p> <p>Un'analisi attenta dell'intera questione mette in evidenza alcune criticità che possono così essere riassunte:</p> <ul style="list-style-type: none">a) la significativa incidenza di dispersioni, abbandoni e di ritardi che caratterizza l'itinerario scolastico degli alunni provenienti da un contesto migratorio;b) la loro conoscenza della lingua italiana, talora assente o padroneggiata a livelli di competenza notevolmente differenti;c) il possesso della "nuova" lingua più come spontaneo registro utile alla "comunicazione" quotidiana che non come strumento per lo studio nell'ambito di dell'itinerario scolastico;d) la necessità di prevedere, al di là di ogni semplicistica separatezza, anche moduli di apprendimento e percorsi formativi differenziati, soprattutto nelle scuole secondarie di secondo grado;e) la presenza di culture diverse all'interno delle comunità straniere e il loro impatto con la cultura italiana.
---	---

B

Equilibrata distribuzione della presenza degli alunni stranieri

<p><u>C.M. n. 24</u> <u>1 marzo</u> <u>2006,</u> <u>MIUR</u></p>	<p>Equilibrata distribuzione delle iscrizioni attraverso intese fra scuole e reti di scuole ed una mirata collaborazione con gli enti locali (D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275).</p> <p>Offerta formativa che riduca le disuguaglianze e rischi di esclusione sociale per tutti.</p> <p>Eterogeneità delle cittadinanze nella composizione delle classi.</p> <p>Formazione temporanea di gruppi omogenei per specifiche esigenze didattiche.</p> <p>L'iscrizione nelle scuole italiane, come specifica il Regolamento di attuazione della legge 6 marzo 1998, n. 40 (D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 "Regolamento di</p>
--	---

attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"), avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico (art. 45, comma 1).

Il *Regolamento di attuazione* fissa anche i criteri di inserimento, quelli per la ripartizione degli alunni nelle classi e per l'attivazione di attività di sostegno linguistico.

C.M. n. 24 Si rammenta che (D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, art. 45):

1 marzo
2006,
MIUR

1. I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia.
L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani.
Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.
I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva.
2. L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado.
In mancanza di accertamenti negativi sull'identità dichiarata dell'alunno, il titolo viene rilasciato all'interessato con i dati identificativi acquisiti al momento dell'iscrizione.
3. I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:
 - a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
 - b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
 - c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
 - d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Si suggerisce di iniziare le pratiche con congruo anticipo rispetto all'inizio dell'anno scolastico.

C.M. n. 2
8 gennaio
2010,
MIUR

Va anzitutto precisato come l'introduzione del limite del 30% costituisca un criterio organizzativo relativo alla *specificata composizione* delle singole classi di una scuola, la cui definizione spetta al relativo *Consiglio di Istituto*.

In quanto tale, il limite del 30% rappresenta ovviamente un criterio organizzativo susseguente a quelli che presiedono alla costituzione del numero delle classi, che sono di pertinenza degli *Uffici Scolastici Regionali* e relativi *Uffici territoriali*.

In via ordinaria gli alunni stranieri soggetti all'obbligo di istruzione sono iscritti d'ufficio alla classe corrispondente all'età anagrafica. L'allievo straniero può tuttavia essere assegnato a una classe diversa sulla base di criteri definiti dai Collegi dei docenti tenendo conto della normativa vigente.

Al riguardo, sarà opportuno che il Collegio affidi a un gruppo di docenti, appositamente individuato per l'accoglienza di tutti i nuovi alunni, la puntuale definizione dei criteri suddetti, anche attraverso la verifica delle competenze linguistiche in ingresso.

Ciò detto, si ribadisce la necessità che si proceda a una equilibrata distribuzione degli alunni di cittadinanza non italiana, evitando la costituzione di classi fortemente disomogenee e sia pertanto adottato di norma il criterio della soglia del 30%.

C

Come accogliere gli alunni stranieri nella scuola

C.M. n. 24
1 marzo
2006,
MIUR

Area amministrativa

All'atto dell'iscrizione, devono essere richiesti i documenti appresso elencati e compilata la domanda di iscrizione predisposta dall'istituto.

Permesso di soggiorno e documenti anagrafici

Il permesso di soggiorno viene rilasciato direttamente all'alunno straniero che abbia compiuto il 14° anno d'età, in caso contrario ad uno dei due genitori.

Nell'attesa del rilascio del permesso di soggiorno, il *Dirigente Scolastico* accetterà la ricevuta della Questura attestante la richiesta. Per i documenti anagrafici (carta di identità, codice fiscale, certificato di nascita, atto di cittadinanza) la recente

normativa estende ai cittadini stranieri, regolarmente soggiornanti, il diritto all'autocertificazione (Legge 4 gennaio 1968, n. 15, legge 15 maggio 1997, n. 127 e D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403) fermo restando il dovere di esibire il documento di riferimento, se richiesto e se reperibile agli atti di uffici italiani.

In caso di eventuale discrepanza tra le informazioni contenute nell'autocertificazione e i documenti di riferimento, oppure tra i dati di due documentazioni distinte – di per sé valide – (ad es. per quanto concerne i dati anagrafici), potranno essere ritenuti validi i dati del permesso di soggiorno.

In mancanza dei documenti, la scuola iscrive comunque il minore straniero, poiché la posizione di irregolarità non influisce sull'esercizio di un diritto-dovere riconosciuto. Il contenuto delle norme citate nel precedente paragrafo esclude che vi sia un obbligo da parte degli operatori scolastici di denunciare la condizione di soggiorno irregolare degli alunni che stanno frequentando la scuola e, quindi, esercitano un diritto riconosciuto dalla legge.

Qualora la scuola riscontri il caso di minori stranieri "non accompagnati" (ossia che risultino abbandonati o privi di genitori o di altri adulti legalmente responsabili della loro tutela) deve darne subito segnalazione all'autorità pubblica competente per le procedure di accoglienza e affidamento, ovvero di rimpatrio assistito (art. 32 del Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286).

Per quanto concerne l'accertamento della cittadinanza dell'alunno si ricorda che, secondo la normativa in vigore nel nostro Paese, chi nasce in Italia da genitori stranieri acquisisce la cittadinanza dei genitori. Si segnala, altresì, che i figli di coppie miste possono avere doppia cittadinanza.

Documenti sanitari

Il documento attestante le vaccinazioni obbligatorie effettuate deve essere tradotto in italiano. Di recente è stato chiarito che i Dirigenti degli istituti di istruzione statale, o non statale, sono tenuti ad accertare se sono state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione.

Se il minore ne è privo, la famiglia può rivolgersi ai servizi sanitari perché rilevino la situazione vaccinale ed eseguano l'intervento sanitario eventualmente necessario.

In ogni caso, la mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola né la regolare frequenza. Se il minore non è vaccinato e la famiglia dichiara di non volerlo vaccinare, il *Capo d'istituto* comunica la circostanza alla ASL di competenza (Circolare congiunta del Ministero della Sanità e della Pubblica Istruzione del 23

settembre 1998).

Documenti scolastici

È richiesto il certificato attestante gli studi compiuti nel paese d'origine, o la dichiarazione del genitore dell'alunno o di chi ha la responsabilità del minore, attestante la classe e il tipo d'istituto frequentato. Il Dirigente Scolastico, per le informazioni e le conferme del caso, può prendere contatto con l'autorità diplomatica o consolare italiana che rilascia una dichiarazione sul carattere legale della scuola estera di provenienza dell'alunno. Il documento scolastico - qualora redatto in una lingua non facilmente comprensibile nel nostro Paese, può essere tradotto da traduttori ufficiali accreditati presso il tribunale.

Area comunicativo – relazionale

La gestione dell'accoglienza implica all'interno dell'istituto un lavoro costante di formazione del personale, attraverso gli strumenti che la scuola nella sua autonomia riterrà di adottare. Potrebbe essere utile, come risulta da molte esperienze, una commissione di lavoro formata da un gruppo ristretto di docenti.

Di particolare importanza risulta la capacità della scuola di facilitare la comunicazione con la famiglia dell'alunno, prestando attenzione anche agli aspetti non verbali, facendo ricorso, ove possibile a mediatori culturali o ad interpreti, per superare le difficoltà linguistiche ed anche per facilitare la comprensione delle scelte educative della scuola.

Area educativo – didattica

Per l'approfondimento e la rilevazione dei dati relativi al bambino straniero ed alla sua famiglia è opportuno fissare un incontro successivo all'iscrizione. Risulta utile a tal proposito che la scuola, attraverso la commissione accoglienza o intercultura, si doti di una traccia tipo per lo svolgimento di questo colloquio che sia utile a comunicare informazioni sull'organizzazione della scuola, sulle modalità di rapporto scuola-famiglia e che faciliti la raccolta di informazioni sulla situazione familiare e sulla storia personale e scolastica dell'alunno, nonché sulle aspirazioni educative della famiglia.

Accertamento dei livelli di competenza e abilità per definire l'assegnazione alla classe:

- art. 45, D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 secondo età anagrafica;

- slittamenti di un anno su classe inferiore/superiore;
- scelte diverse caso per caso.

L'accertamento dei livelli di competenza e la chiara ricognizione del progresso scolastico dell'alunno sono indispensabili per la programmazione di interventi specifici e la definizione di un piano di studi individualizzato.

- A) Studenti provenienti da scuole italiane all'estero parificate o aventi riconoscimento (Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297, Titolo IX, Capo I, art. 378 n. 1 e 2).
- B) Studenti provenienti da scuole non italiane all'estero (Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297, Titolo IX, Capo I, art. 378 e 379).

In entrambi i casi occorre rivolgersi direttamente alla scuola prescelta.

Il Consiglio di classe deciderà sull'ammissione dell'alunno ed in quale classe inserirlo.

1. Domanda di ammissione per la classe richiesta, indirizzata al Dirigente Scolastico.
2. Attestato scolastico (in originale o fotocopia autenticata), accompagnato da:
 - traduzione autenticata in lingua italiana, redatta dall'Autorità diplomatico consolare competente, oppure da un traduttore giurato in Italia, oppure dall'Ambasciata/Consolato in Italia del paese al quale si riferisce il documento;
 - legalizzazione da parte della stessa Rappresentanza italiana;
 - *dichiarazione di valore "in loco"*, ossia un'attestazione sulla scolarità complessiva come risulta dal documento, nonché sul valore legale della scuola in questione, rilasciata dalla Rappresentanza italiana competente.
3. Eventuale programma delle materie seguite nella scuola di provenienza, con traduzione ufficiale (v. sopra).
4. Eventuali atti (anche in fotocopia) idonei a provare la conoscenza della lingua italiana.
5. Elenco dei documenti presentati.

A questa documentazione si dovrà aggiungere quella normalmente richiesta per l'iscrizione nelle scuole italiane.

C.M. n. 2
8 gennaio
2010,
MIUR

È indispensabile garantire il diritto all'istruzione non solo in termini di accesso ai percorsi scolastici, ma anche sotto il profilo degli esiti da raggiungere, a prescindere dalle diversità linguistica e culturale.

A tal fine si ricorda l'importanza della frequenza del tempo scuola che non deve essere inferiore ai tre quarti della durata dell'anno scolastico.

I punti fermi di seguito elencati non vanno intesi quali vincoli posti ai genitori che iscrivono i propri figli, bensì quali criteri di carattere organizzativo sia dell'offerta formativa territoriale, sia della gestione interna della singola istituzione scolastica:

1. il numero degli alunni con cittadinanza non italiana presenti in ciascuna classe non potrà superare di norma il 30% del totale degli iscritti (1), quale esito di una equilibrata distribuzione degli allievi con cittadinanza non italiana tra istituti che insistono sullo stesso territorio;
2. il limite del 30% entra in vigore a partire dall'anno scolastico 2010-2011 in modo graduale: viene infatti introdotto a partire dal primo anno della scuola dell'infanzia e dalle classi prime sia della scuola primaria, sia della scuola secondaria di I e di II grado;
3. il limite del 30% può essere innalzato (2) – con determinazione del *Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale* - a fronte della presenza di alunni stranieri (come può frequentemente accadere nel caso di quelli nati in Italia (3) già in possesso delle adeguate competenze linguistiche;
4. il limite del 30% può di contro venire ridotto, sempre con determinazione del *Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale*, a fronte della presenza di alunni stranieri per i quali risulti all'atto dell'iscrizione una padronanza della lingua italiana ancora inadeguata a una compiuta partecipazione all'attività didattica e comunque a fronte di particolari e documentate complessità.

Nota 1: Al riguardo si ricorda come l'art. 45, comma 3 del D.P.R. 31 Agosto 1999, n. 394 (*"Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"*) preveda esplicitamente che *"nelle classi la ripartizione è effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri"*.

Nota 2: Nel rispetto, comunque, dell'art. 45, comma 3 del D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 (*"Il collegio dei docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi; la ripartizione effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri"*).

Nota 3: Va ricordato che gli alunni stranieri nati in Italia iscritti ad una istituzione scolastica hanno costituito nell'anno trascorso il 37% degli alunni stranieri: sono stati cioè oltre 230 mila (pari al 2,6 % degli studenti in totale), con una maggiore concentrazione al Centro-Nord e nella scuola dell'infanzia e primaria.

D

Percorsi per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione

C.M. n. 24

1 marzo

2006,

MIUR

Il Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, art. 1 comma 12, introduce l'obbligo del conseguimento del titolo di scuola secondaria di primo grado ai fini della prosecuzione del percorso formativo: le istituzioni scolastiche, come previsto dal Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76, art. 4 comma 2, possono offrire ai ragazzi in età 15-18 anni, che non sono in possesso di tale titolo o di un titolo equivalente, iniziative di orientamento e azioni formative volte a garantire il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione, anche in integrazione con altri sistemi. Sono previste convenzioni fra C.T.P. (Centri Territoriali Permanenti per l'Istruzione e la Formazione in età adulta) e centri di istruzione e formazione.

E

Insegnamento dell'italiano ed altri apprendimenti linguistici

C.M. n. 24

1 marzo

2006,

MIUR

Promuovere l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive (lingua per comunicare, lingua dello studio).
L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana deve essere al centro dell'azione didattica (programmazione, monitoraggio apprendimento).
Il plurilinguismo europeo risponde anche alle esigenze dei ragazzi immigrati.
Ottica policentrica per la valorizzazione delle lingue originarie.

C.M. n. 2

8 gennaio

2010,

MIUR

Competenze linguistiche degli alunni stranieri

Per assicurare agli studenti di nazionalità non italiana, soprattutto se di recente immigrazione e di ingresso nella scuola in corso d'anno, la possibilità di seguire un efficace processo di insegnamento-apprendimento – e quindi una loro effettiva integrazione – le scuole attivano dall'anno scolastico 2010/2011 iniziative di alfabetizzazione linguistica, anche utilizzando le risorse che saranno messe a disposizione dalla legge 18 dicembre 1997, n. 440 e con opportune scelte di priorità

Protocollo di accoglienza

nella finalizzazione delle disponibilità finanziarie relative alle aree a forte processo migratorio. In merito, sempre nel rispetto dell'autonomia delle scuole, si suggeriscono le seguenti misure, peraltro già richiamate dalla normativa vigente:

- attivazione di moduli intensivi, laboratori linguistici, percorsi personalizzati di lingua italiana per gruppi di livello sia in orario curricolare (anche in ore di insegnamento di altre discipline) sia in corsi pomeridiani realizzati grazie all'arricchimento dell'offerta formativa;
- utilizzo della quota di flessibilità del 20%, destinato per corsi di lingua italiana di diverso livello (di progressiva alfabetizzazione per gli allievi stranieri privi delle necessarie competenze di base, di recupero, mantenimento e potenziamento per tutti gli altri, stranieri e non);
- partecipazione a progetti mirati all'insegnamento della lingua italiana come lingua seconda, utilizzando eventualmente risorse professionali interne o di rete, offerti e/o organizzati dal territorio;
- possibilità per gli allievi stranieri neo-arrivati in corso d'anno di essere inseriti nella scuola - se ritenuto utile e/o necessario anche in una classe non corrispondente all'età anagrafica – per attività finalizzate a un rapporto iniziale sia con la lingua italiana, sia con le pratiche e le abitudini della vita scolastica ovvero di frequentare un corso intensivo propedeutico all'ingresso nella classe di pertinenza (anche in periodi – giugno/luglio/inizio settembre in cui non si tiene la normale attività scolastica).

Si ricorda altresì come il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89 preveda che le due ore settimanali destinate all'insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possano – a determinate condizioni – essere *"utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana"*.

La scuola potrà infine favorire, anche d'intesa con soggetti del privato sociale, situazioni di relazioni, di socializzazioni, di esperienze extra-curricolari in cui gli alunni stranieri potranno sviluppare in ambiente non formale e con coetanei la conoscenza e l'uso della lingua italiana.

Una buona padronanza della lingua va considerata, peraltro, come una via privilegiata di accesso alla cultura italiana, al suo patrimonio letterario ed artistico e come condizione per il dialogo e la cooperazione sociale.

F	Orientamento
<p><u>C.M. n. 24</u> <u>1 marzo</u> <u>2006,</u> <u>MIUR</u></p>	<p>Le istituzioni scolastiche devono assicurare anche agli studenti stranieri un percorso orientativo completo e continuativo affinché possano provvedere in modo adeguato alle proprie scelte scolastiche e lavorative. Tale processo deve avere inizio nella scuola secondaria di primo grado, con il coinvolgimento delle famiglie e la produzione di materiale informativo in una pluralità di lingue, con una particolare cura nella spiegazione dei processi di riforma in atto nel sistema dell'istruzione e della formazione. Obiettivo di tali pratiche orientative è anche il contenimento del rischio di dispersione o abbandono scolastico degli studenti.</p> <p>In relazione a questi obiettivi risultano importanti le anagrafi scolastiche che permettono di tenere in osservazione i percorsi e di adottare le opportune strategie di accompagnamento.</p>
G	Mediatori linguistici e culturali nella scuola
<p><u>C.M. n. 24</u> <u>1 marzo</u> <u>2006,</u> <u>MIUR</u></p>	<p>Quattro ambiti di intervento per il mediatore culturale (accoglienza e tutoraggio neo arrivati; mediazione verso gli insegnanti; interpretariato e traduzione verso le famiglie; percorsi didattici di educazione interculturale).</p> <p>La legge 6 marzo 1998, n. 40 all'art. 36 indica la necessità di stabilire <i>"i criteri e le modalità di comunicazione con le famiglie straniere, anche con l'ausilio di mediatori culturali qualificati"</i>.</p>
<p><u>C.M. n. 2</u> <u>8 gennaio</u> <u>2010,</u> <u>MIUR</u></p>	<p>Sempre più l'inserimento di alunni di cultura diversa richiede, soprattutto nella fase di prima accoglienza, un supporto facilitatore.</p> <p>Il Regolamento sull'immigrazione prevede in proposito che <i>"ove necessario, anche attraverso intese con l'ente locale, l'istituzione scolastica si avvale dell'opera di mediatori culturali qualificati"</i> (D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, art. 45, comma 5).</p> <p>Mentre la presenza di alunni stranieri nei licei non raggiunge il 2%, negli istituti professionali essi rappresentano quasi il 9%.</p>

H

Valutazione

C.M. n. 24

1 marzo

2006,

MIUR

Accanto alla funzione certificativa si è andata affermando la funzione regolativa della valutazione.

L'art. 4 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 assegna alle scuole dell'autonomia la responsabilità di individuare le modalità e i criteri di valutazione degli alunni, prevedendo altresì che esse operino nel rispetto della normativa nazionale.

L'art. 45 comma 4 del D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 attribuisce al *Collegio dei Docenti* il potere di definire, *"in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento .."*.

La norma va inquadrata nel nuovo assetto ordinamentale ed educativo basato sulla Legge 28 marzo 2003, n. 53, art. 3.

I

Normativa di riferimento

C.M. n. 24

1 marzo

2006,

MIUR

In tema di diritto all'istruzione e obbligo scolastico dei minori stranieri, la Legge 6 marzo 1998, n. 40 *"Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"* prevede, all'art. 36, l'obbligo scolastico per tutti i minori presenti in Italia (anche irregolarmente).

Con il Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286 - *"Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"* - si stabilisce che ai minori stranieri si applichino tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica.

L'effettività del diritto allo studio è garantita dallo Stato, dalle Regioni e dagli enti locali anche mediante l'attivazione di appositi corsi ed iniziative per l'apprendimento della lingua italiana (art. 38).

C.M. n. 2

8 gennaio

2010,

MIUR

D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, art. 45, comma 2: *"I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto: dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto*

a quella corrispondente all'età anagrafica; dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno; del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza; del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno".

D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, art. 45, comma 3: *"Il collegio dei docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi: la ripartizione è effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri".*

D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, art. 45, comma 4 *"Possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa".*

L

Criteria organizzativi per l'anno scolastico 2010/2011

Le norme suddette richiedono iniziative e operazioni relative sia alla distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole del territorio, sia al loro inserimento nelle classi all'interno di ogni singola scuola.

C.M. n. 2

8 gennaio

2010,

MIUR

Distribuzione degli alunni stranieri tra le scuole

La distribuzione armoniosamente regolata degli alunni con cittadinanza non italiana ha come evidente obiettivo quello, già ricordato, di rendere progressivamente sempre più agevole il raggiungimento del loro successo formativo, nonché più compiute e fruttuose le complessive dinamiche del processo di insegnamento-apprendimento nelle singole classi e nelle singole scuole.

A tal fine gli *Uffici Scolastici Regionali* - attraverso opportune intese mirate a costruire veri e propri "patti territoriali" che coinvolgano tutti i diversi attori istituzionali interessati¹⁰ ad azioni comuni - dovranno prevedere una serie di iniziative e di misure coordinate e convergenti.

Più precisamente occorrerà:

- definire l'offerta formativa sul territorio in modo da garantire di norma il rispetto del limite del 30%;

Protocollo di accoglienza

- regolare i flussi delle iscrizioni al prossimo anno scolastico attraverso conferenze di servizio dei *Dirigenti Scolastici*, organizzate, a seconda delle necessità, per comune, area sub provinciale, provincia;
- realizzare le conseguenti intese tra soggetti disponibili sul territorio per una gestione coordinata delle iscrizioni dei minori stranieri:
 - fra l'Amministrazione scolastica, le Prefetture, le Province e i Comuni;
 - fra le Scuole, gli Uffici scolastici territoriali e i Comuni;
- tra le diverse scuole, prevedere esplicitamente all'interno dei "patti territoriali" la possibile revisione da parte delle istituzioni scolastiche dei loro attuali "bacini di utenza", ridisegnanandone se utile e necessario i confini;
- responsabilizzare, previo coinvolgimento dell'Ente locale, le scuole paritarie rispetto al problema dell'accoglienza e della distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana;
- assumere al livello dell'istituzione scolastica i criteri definiti nelle conferenze territoriali di servizio e/o nelle intese tra reti di scuola per gestire in modo coordinato la quota eccedente il 30%;
- organizzare al riguardo incontri mirati con i Dirigenti delle scuole più direttamente coinvolte dal fenomeno migratorio, con l'obiettivo di chiarire le motivazioni dei nuovi provvedimenti e di facilitarne al possibile l'esecuzione;
- attivare idonee azioni di indirizzo nei momenti di passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, da questa alla scuola secondaria di primo grado e da quest'ultima alla secondaria di secondo grado, nella prospettiva di un progressivo riequilibrio della presenza di alunni stranieri di recente immigrazione nei diversi settori del sistema di istruzione;
- prevedere dispositivi comuni per il passaggio delle informazioni particolare attenzione alle azioni di orientamento;
- fornire un'informazione mirata e puntuale ai genitori degli alunni stranieri sull'offerta del servizio scolastico territorialmente presente per favorire una loro scelta consapevole e prevenire al possibile situazioni di sovraffollamento;
- finalizzare nelle aree a forte processo migratorio – anche con intese raggiunte sia prioritariamente con l'Ente locale, sia con le organizzazioni culturali e sociali *non profit* attive sul territorio - le risorse disponibili ai servizi complementari (ad esempio quelle per i mediatori culturali).

7. NORMATIVA E DOCUMENTAZIONE

Proponiamo alla Vostra attenzione la normativa (in ordine cronologico) come risorsa sia per la consultazione sia come documentazione per la costruzione di un percorso di integrazione dello studente con cittadinanza non italiana che veda nell'ingresso nel sistema scolastico italiano un primo passo.

Normativa nazionale

COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA, 27 dicembre 1947

Si vedano in particolare gli articoli 1, 2, 3, 33, 34.

C.M. 4 luglio 1981, n. 214

Attuazione in Italia della Direttiva del Consiglio delle Comunità europee 25 luglio 1977, n. 486, relativa alla formazione scolastica dei figli dei lavoratori migranti.

D.P.R. 12 febbraio 1985, n. 104

Nuovi programmi per la Scuola Elementare, Educazione alla Convivenza democratica.

Legge 30 dicembre 1986, n. 943

Norme in materia di collocamento e di trattamento dei lavoratori extracomunitari immigrati e contro le immigrazioni clandestine.

C.M. 8 settembre 1989, n. 301

Inserimento degli stranieri nella Scuola dell'obbligo: promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del Diritto allo Studio.

C.M. 26 luglio 1990, n. 205

La Scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri - L'educazione interculturale.

D.M. 3 giugno 1991

Orientamenti dell'attività educativa nelle Scuole Materne statali (CAMPI DI ESPERIENZA: Il sé e l'altro).

C.M. 2 agosto 1991, n. 240

Progetto Ragazzi 2000: Primi Orientamenti.

Protocollo di accoglienza

C.M. 31 dicembre 1991, n. 400

Preiscrizioni e iscrizioni degli alunni.

C.M. 20 febbraio 1992, n. 47

Educazione alla Salute: Attività di Educazione alla Salute. Centri di informazione e consulenza.

Pronuncia C.N.P.I. 28 aprile 1992, trasmessa con C.M. 122/92 - Pronuncia del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione sull'Educazione Interculturale nella Scuola.

C.M. 7 marzo 1992, n. 632

Settimana per il dialogo interculturale (27 aprile - 2 maggio 1992).

C.M. 7 marzo 1992, n. 67

Studenti provenienti dall'estero – Iscrizioni.

Pronuncia C.N.P.I. 24 marzo 1993 - trasmessa con C.M. 27 aprile 1993, n. 138: "Razzismo e antisemitismo oggi: il ruolo della Scuola".

C.M. 12 gennaio 1994, n. 5

Iscrizione nelle scuole e negli istituti di ogni ordine e grado di minori stranieri privi del permesso di soggiorno.

C.M. 2 marzo 1994, n. 73

Dialogo interculturale e convivenza democratica: l'impegno progettuale della scuola. Questa circolare fa riferimento al contesto europeo nel quale la dimensione interculturale dell'insegnamento viene sviluppata nel Trattato di Maastricht e in altri documenti della Comunità Europea e del Consiglio d'Europa.

C.M. 6 aprile 1995, n. 119

Iscrizione degli alunni alle scuole o istituti statali di ogni ordine e grado. Integrazione e modifiche alle CC.MM. 363 del 22 dicembre 1994 e 49 del 10 febbraio 1995.

C.M. 16 febbraio 1995, n. 56

Campagna europea dei giovani contro il razzismo, la xenofobia, l'antisemitismo e l'intolleranza. Attività 1995/96 - Settimana 21/26 marzo.

C.M. 9 febbraio 1996, n. 64

Campagna europea dei giovani contro il razzismo, l'antisemitismo e l'intolleranza - Settimana 18/24 marzo 1996.

C.M. 24 ottobre 1997, n. 658

Vaccinazioni obbligatorie - Ammissione alle scuole dell'obbligo di alunni non vaccinati.

Legge 6 marzo 1998, n. 40

Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero. È utile in questo contesto richiamare la sottolineatura della legge sul valore formativo delle differenze linguistiche e culturali: *"Nell'esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa, le istituzioni scolastiche realizzano, per tutti gli alunni, progetti interculturali di ampliamento dell'offerta formativa, finalizzati alla valorizzazione delle differenze linguistico-culturali e alla promozione di iniziative di accoglienza e di scambio"*.

Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286

Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero. Il Decreto riunisce e coordina le varie disposizioni attualmente in vigore in materia, con la stessa legge 6 marzo 1998, n. 40, ponendo, anche in questo caso, particolare attenzione sugli aspetti organizzativi della scuola, sull'insegnamento dell'italiano come seconda lingua, sul mantenimento della lingua e cultura di origine, sulla formazione dei docenti e sull'integrazione sociale. Tali principi, unitamente al diritto all'istruzione, sono garantiti nei confronti dei minori stranieri indipendentemente dalla loro posizione giuridica, così come espressamente previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n. 394 *"Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"*.

D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394

Regolamento recante norme di attuazione del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286.

Legge 30 luglio 2002, n. 189

Modifica alla normativa in materia di integrazione e di asilo.

Protocollo di accoglienza

C. M. 1 marzo 2006, n. 24

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.

M.I.U.R - Dipartimento per l'Istruzione, Direzione Generale per lo studente - Ufficio per l'integrazione dei minori stranieri.

C.M. 8 gennaio 2010, n. 2

Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana. Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per gli Ordinamenti del Sistema Nazionale di Istruzione e per l'Autonomia Scolastica - *Ufficio Sesto*.

Normativa internazionale

DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI, O.N.U., 10 dicembre 1948.

CONVENZIONE INTERNAZIONALE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA, O.N.U., 20 novembre 1989 (ratificata con Legge 27 maggio 1991, n. 176).

8. OSSERVATORIO NAZIONALE PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI E L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE

L'Osservatorio per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale è stato istituito dal M.I.U.R., con decreto ministeriale il 6 dicembre 2006, con l'obiettivo di individuare soluzioni organizzative efficaci e utili orientamenti per il lavoro delle scuole. L'Osservatorio è articolato in:

- un comitato scientifico composto da esperti del mondo accademico, culturale e sociale;
- una consulta dei principali istituti di ricerca, associazioni ed enti che lavorano nel campo dell'integrazione degli alunni stranieri;
- un comitato tecnico composto da rappresentanti degli Uffici del Ministero.

L'Educazione Interculturale non è un'ulteriore educazione che va ad aggregarsi ai *curricula* scolastici ma, attuata *"anche in assenza di alunni stranieri"* (C.M. 26 luglio 1990, n. 205), deve essere rivolta a tutti come educazione a un nuovo senso civico.

Nelle norme più significative emerge chiaramente il ruolo di ordinarietà educativa *dell'Educazione Interculturale* che, fondata sui valori della Costituzione italiana e delle Carte internazionali dell'O.N.U. si presenta come trama di fondo di tutti i saperi, trasversale a tutte le discipline.

Si consiglia di consultare il sito internet ufficiale del M.I.U.R. - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca all'indirizzo web www.miur.it.

Nella *home page* dedicata all'"ISTRUZIONE" - all'interno della sezione "ARGOMENTI" - di particolare rilievo è l'area "INTERCULTURA", nella quale è possibile avere accesso a documenti e pubblicazioni. In particolare, consigliamo la lettura integrale delle *"Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"* cui abbiamo fatto riferimento più volte in queste pagine, riportandone ampie citazioni. Il documento è disponibile all'indirizzo internet http://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2006/allegati/cm24_06all.pdf.

MODALITÀ PER IL RICONOSCIMENTO DEI TITOLI DI STUDIO CONSEGUITI ALL'ESTERO

Informazioni sulle modalità di inserimento o reinserimento nelle scuole italiane degli studenti che abbiano effettuato i loro studi all'estero oppure in una delle scuole straniere operanti in Italia.

Di seguito riportiamo una sintesi delle indicazioni diramate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Dipartimento per l'Istruzione, Direzione Generale per gli Ordinamenti del Sistema Nazionale di Istruzione e per l'Autonomia Scolastica - *Ufficio Sesto*.

Iscrizione presso scuole pubbliche italiane a livello primario e secondario

A) Studenti provenienti da scuole italiane all'estero parificate o aventi riconoscimento (si veda il Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 al Titolo IX, Capo I, Art. 378 n. 1 e 2).

B) Studenti provenienti da scuole non italiane all'estero (si veda il Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 al Titolo IX, Capo I, Art. 378 e 379).

In entrambi i casi occorre rivolgersi direttamente alla scuola prescelta.

Il Consiglio di classe deciderà in merito l'ammissione dell'alunno e la classe d'inserimento.

Si rammenta che (D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, Art. 45):

1. I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia.

L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani. Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva.

2. L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado. In mancanza di accertamenti negativi sull'identità dichiarata dell'alunno, il titolo viene rilasciato all'interessato con i dati identificativi acquisiti al momento dell'iscrizione.

Un Mondo di Scuole

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Si suggerisce di avviare le pratiche con congruo anticipo rispetto all'inizio dell'anno scolastico presentando la seguente documentazione:

1. Domanda di ammissione per la classe richiesta, indirizzata al Dirigente Scolastico.
2. Attestato scolastico (in originale o fotocopia autenticata), accompagnato da:
 - traduzione autenticata in lingua italiana, redatta dall'Autorità diplomatico-consolare competente, oppure da un traduttore giurato in Italia, oppure dall'Ambasciata/Consolato in Italia del Paese al quale si riferisce il documento;
 - legalizzazione da parte della stessa Rappresentanza italiana;
 - *dichiarazione di valore "in loco"*, ossia un'attestazione sulla scolarità complessiva come risulta dal documento, nonché sul valore legale della scuola in questione, rilasciata dalla Rappresentanza italiana competente.
3. Eventuale programma delle materie seguite nella scuola di provenienza, con traduzione ufficiale.
4. Eventuali atti (anche in fotocopia) idonei a provare la conoscenza della lingua italiana.
5. Elenco dei documenti presentati.

A tale documentazione si dovrà aggiungere quella normalmente richiesta per l'iscrizione nelle scuole italiane.

Equipollenza a tutti gli effetti di legge del titolo di studio straniero con quello italiano

(si veda l'Art. 13 della Legge 29 gennaio 2006, n. 29 che modifica il Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297, Titolo IX, Capo I, Art. 379 e il 3° comma dell'Art. 26 del Decreto Legislativo 19 novembre 2007, n. 251).

I cittadini dell'Unione Europea ed i titolari dello status di rifugiato politico o dello status di protezione sussidiaria possono ottenere l'equipollenza a tutti gli effetti di legge del titolo di studio straniero con quello corrispondente italiano (attestato conclusivo del ciclo di istruzione primaria, licenza secondaria di primo grado, qualifica professionale e diploma di istruzione secondaria di secondo grado) secondo le modalità di seguito elencate.

Documentazione richiesta

1. Domanda di equipollenza diretta all'Ufficio Scolastico Provinciale già Provveditorato degli Studi (v. modello).
2. Titolo di studio rilasciato dalla scuola straniera, corredato da:
 - traduzione in lingua italiana, conforme al testo originale e certificata dall'Autorità diplomatico-consolare o da un traduttore giurato;
 - legalizzazione della firma dell'Autorità che ha emesso l'atto da parte della stessa Autorità diplomatico-consolare italiana;
 - dichiarazione dell'Autorità diplomatico-consolare italiana competente relativa alla natura giuridica della scuola, l'ordine e il grado degli studi ai quali si riferisce il titolo secondo l'ordinamento vigente nel Paese in cui esso è stato conseguito (con specificazione se si tratta di titolo finale), nonché il valore del diploma ai fini del proseguimento degli studi o professionale.
3. Certificato di cittadinanza europea.
4. Curriculum degli studi seguiti dall'interessato distinto per anni scolastici, possibilmente con l'indicazione delle materie per ciascuna delle classi frequentate con esito positivo sia all'estero sia, eventualmente, in precedenza in Italia. Tale curriculum, redatto e firmato dall'interessato stesso, indicherà inoltre l'esito favorevole di esami finali da lui sostenuti o eventuali esperienze di lavoro in connessione con il titolo del quale è richiesta l'equipollenza.
5. Programma delle materie oggetto del corso stesso, rilasciato dalla scuola di provenienza all'estero, accompagnato dalla relativa traduzione ufficiale in lingua italiana.

Qualora le autorità scolastiche straniere non dovessero rilasciare un tale attestato, la Rappresentanza diplomatico-consolare italiana competente potrà desumere il programma in questione dalle pubblicazioni ufficiali locali.

6. Ogni altro titolo o documento (anche in fotocopia) che l'interessato ritenga utile a comprovare i dati riportati nel curriculum, corredato da relativa traduzione ufficiale in lingua italiana.
7. Eventuali atti (anche in fotocopia) ritenuti idonei ad attestare la conoscenza della lingua italiana (per es.: attestazione di frequenza di corsi d'italiano, partecipazione ad attività culturali italiane, prestazioni lavorative presso istituzioni o aziende italiane, ecc.).
8. Dichiarazione della competente Rappresentanza diplomatico-consolare italiana relativa al criterio di valutazione scolastica in vigore nel Paese straniero di provenienza, da cui risulti il punteggio minimo per essere promossi e il punteggio massimo.
9. Elenco in duplice copia dei documenti e titoli presentati.

Per "*Rappresentanza diplomatico-consolare competente*" si intende l'Ambasciata o il Consolato italiano con giurisdizione sul territorio dove sono stati conseguiti i titoli ovvero, se si tratta di scuola istituita da un Paese terzo, la Rappresentanza diplomatico-consolare con giurisdizione sul territorio dove ha sede la casa madre.

Se lo studente non possiede titoli comprovanti la conoscenza della lingua e letteratura italiana dovrà sostenere un apposito esame integrativo. Sono previste, inoltre, eventuali altre prove integrative stabilite caso per caso dall'Ufficio Scolastico Provinciale, a seconda del titolo per il quale si richiede l'equipollenza (D.M. 1° febbraio 1975).

Attestato conclusivo del ciclo di istruzione primaria e Licenza Media

- Lo studente che possieda i requisiti dal paragrafo precedente e abbia frequentato almeno 5 anni di scuola può ottenere l'equipollenza con il conseguimento dell'attestato conclusivo del ciclo di istruzione primaria la Licenza elementare italiana.
- Lo studente che possieda i requisiti previsti dal paragrafo precedente e abbia frequentato almeno 8 anni di scuola può ottenere l'equipollenza a tutti gli effetti di legge con la Licenza di scuola secondaria di primo grado italiana (licenza media).

I documenti richiesti sono gli stessi elencati sopra.

Riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero

Domanda di equipollenza

(Fac – simile)

Il/La sottoscritto/a..... nato/a ail.....trovandosi nella condizione dichiede ai sensi dell'art. 13 della L. 29/06, l'equipollenza al diploma di (indicare: attestato conclusivo del ciclo di istruzione primaria, licenza secondaria di primo grado, qualifica professionale e diploma di istruzione secondaria di secondo grado) del seguente titolo finale di studio stranieroconseguito nell'anno..... (aggiungere "come candidato privatista" qualora il titolo sia stato conseguito in quella condizione) presso la Scuola

Il/La sottoscritto/a dichiara, sotto la propria responsabilità:

- in ordine al precisato titolo di studio straniero non è già stata conseguita equipollenza con altro titolo di studio italiano, né è stata o sarà presentata domanda di equipollenza ad altro Ufficio Scolastico Provinciale;
- di essere in possesso della cittadinanza europea;
- di aver trascorso all'estero, in qualità dii seguenti periodi e di avere la seguente residenza e il seguente recapito (no tel.) al quale desidera ricevere le comunicazioni relative alla domanda.

Il/La sottoscritto/a si impegna di presentare la restante documentazione necessaria al più presto possibile.

Data,

Firma del richiedente

(o del genitore esercente la patria potestà, nel caso di minorenne)

N.B.: La domanda va presentata all'Ufficio Scolastico Provinciale (ex Provveditorato agli Studi).

Riconoscimento dei titoli di studio conseguiti da cittadini italiani in scuole straniere in Italia

(si veda il Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297, Art. 382)

Comma 1 - I cittadini italiani residenti o che abbiano risieduto all'estero per motivi di lavoro o professionali e i loro congiunti possono beneficiare delle disposizioni dell'art. 379, relativamente alle dichiarazioni di equipollenza dei titoli di studio conseguiti nelle scuole straniere in Italia, corrispondenti all'attestato conclusivo del ciclo di istruzione primaria alla licenza di scuola media italiana e ai titoli finali di studio dell'istruzione superiore. Condizione: l'iscrizione presso dette scuole deve essere effettuata per l'esigenza didattica di concludere il ciclo di studi presso una scuola straniera dello stesso o di un ordinamento scolastico simile a quello della scuola frequentata all'estero.

Comma 2 - Il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, rilascia un "nulla osta" alla prosecuzione degli studi presso la scuola straniera in Italia, dopo aver verificato che la domanda di iscrizione è conforme alle disposizioni del comma 1 e dopo aver accertato che la scuola straniera in Italia è riconosciuta dallo Stato di riferimento ed autorizzata dallo Stato italiano ai sensi dell'art. 266 del Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297.

Comma 3 - La dichiarazione di equipollenza del titolo di studio conseguito presso la scuola straniera viene rilasciata dall'Ufficio Scolastico Provinciale a cui l'interessato presenta la relativa domanda corredata dal nulla osta, nonché da un attestato rilasciato dall'autorità consolare italiana da cui risulta che l'interessato è cittadino italiano residente o che abbia risieduto all'estero per motivi di lavoro o professionali propri o dei propri familiari.

Modalità per la richiesta di "nulla-osta"

Per ottenere il "nulla osta" alla prosecuzione degli studi presso scuole straniere autorizzate dallo Stato italiano, i cittadini italiani residenti o che abbiano risieduto all'estero per motivi di lavoro o professionali propri o dei propri congiunti devono presentare un'apposita domanda (si allega modello fac – simile), al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per gli ordinamenti del sistema nazionale di istruzione e per l'autonomia scolastica – Ufficio Sesto, prima dell'inizio delle attività didattiche del nuovo anno scolastico, al quale si riferisce la domanda stessa.

Riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero

Nei casi in cui il trasferimento da una scuola straniera all'estero ad una scuola straniera in Italia avviene durante l'anno scolastico, la richiesta di "nulla osta" può essere presentata dall'interessato al predetto Ufficio al momento del rientro in Italia.

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

1. Attestazione del competente Ufficio consolare italiano comprovante la condizione di cittadino italiano residente o che abbia risieduto all'estero per motivi di lavoro o professionali propri o dei propri congiunti.
2. Attestato di promozione dell'ultima classe frequentata all'estero, accompagnato da traduzione in lingua italiana certificata conforme al testo straniero dall'autorità diplomatico-consolare italiana ovvero rilasciato da una Pretura civile.
La firma del Capo d'istituto che ha rilasciato il suddetto attestato sarà confermata dall'autorità diplomatico-consolare italiana competente.
3. Dichiarazione dell'autorità diplomatico-consolare italiana competente riguardo alla posizione giuridica (statale, legalmente riconosciuta, privata) della scuola straniera frequentata, nonché all'ordine e al grado degli studi compiuti all'estero dall'interessato secondo l'ordinamento vigente nel Paese di provenienza e al numero complessivo di classi di scolarità necessari nell'ordinamento scolastico straniero per ottenere l'attestato di cui al punto 4.
4. Certificato di iscrizione rilasciato dalla scuola straniera in Italia con l'indicazione della classe e dell'anno scolastico relativi al momento del rientro dall'estero in Italia, con allegata la traduzione ufficiale (v. sopra).
5. Curriculum degli studi seguiti dal richiedente all'estero e in Italia, distinto per anni scolastici. Detto curriculum deve essere redatto e firmato dall'interessato e, nel caso si tratti di un minore, controfirmato da uno dei genitori o da chi ne fa le veci.

Il "nulla osta" è valido solo per la prosecuzione degli studi presso la scuola straniera ove l'interessato ha presentato domanda di iscrizione. Pertanto, qualora il medesimo si trasferisca presso un'altra scuola straniera deve chiedere un nuovo nulla osta per l'iscrizione alla nuova scuola.

Il "nulla osta" ha come unico scopo quello di verificare le seguenti condizioni:

- a) la continuazione degli studi presso una scuola straniera costituisce la conclusione di un ciclo di studi frequentato presso una scuola straniera all'estero. Per ciclo di studi si intende il periodo che si conclude con il conseguimento di un titolo di studi straniero che può essere dichiarato equipollente ad un titolo finale italiano da considerarsi corrispondente, secondo le disposizioni di legge;

Un Mondo di Scuole

- b) la scuola straniera in Italia fa parte dello stesso o di un ordinamento simile a quello della scuola frequentata all'estero;
- c) la scuola straniera in Italia è riconosciuta dallo Stato di riferimento ed è autorizzata al funzionamento in Italia ai sensi del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 389 o è stata esplicitamente riconosciuta per legge dallo Stato italiano.

Il "nulla osta" deve essere allegato alla domanda di equipollenza da presentare all'Ufficio Scolastico Provinciale (già Provveditorato degli Studi) per il riconoscimento del titolo di studio conseguito presso la scuola straniera in Italia (ai sensi del Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297, art. 382, comma 3 – ex legge 15 marzo 1989, n. 69).

Riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero

Modello di domanda di "nulla-osta"

(Fac – simile)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per gli ordinamenti del sistema nazionale di istruzione e per l'autonomia
scolastica
Ufficio 6°
Viale Trastevere 76 A - 00153 ROMA

Il/La sottoscritto/a nato/a a..... il trovandosi nelle condizioni di (cittadino italiano residente o che ha risieduto all'estero per motivi di lavoro / professionali) oppure congiunto di (indicare rapporto di parentela), proveniente dalla scuola (denominazione, località, Paese), chiede ai sensi dell'art. 382 del Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 il nulla osta alla prosecuzione degli studi presso la scuola (denominazione, indirizzo), classe

Il/La sottoscritto/a dichiara sotto la propria responsabilità:

- di essere in possesso della cittadinanza italiana;
- di aver trascorso all'estero per motivi di lavoro/professionali propri o (se congiunto) di (indicare rapporto di parentela), i seguenti periodi
- di avere la seguente residenza.....ed il seguente recapito al quale desidera ricevere le comunicazioni relative alla presente domanda.

Data

Firma del richiedente
(o del genitore esercente la patria potestà, nel caso di minorenni)

International Baccalaureat (IB)

La "*International Baccalaureat Organization*" (IBO) fu fondata a Ginevra nel 1968 e ha elaborato, in qualità di organizzazione senza scopo di lucro per l'educazione, i programmi didattici che sono alla base dei certificati IB.

Il Diploma di Baccellierato Internazionale conseguito presso le scuole autorizzate dagli alunni che abbiano seguito precisi piani di studio fornisce il diritto all'iscrizione ai corsi di laurea presso le Università italiane con esonero dall'esame preliminare di lingua italiana ed al di fuori dello specifico contingente di posti riservati ai candidati stranieri residenti all'estero, purché sia stato seguito un piano di studi nel quale sia compresa la lingua italiana.

I diplomi rilasciati da dette istituzioni scolastiche sono validi per l'iscrizione alle Università italiane a condizione che gli alunni in possesso del diploma di cui trattasi siano stati ammessi al corso di Baccellierato Internazionale dopo aver conseguito la promozione o l'idoneità alla penultima classe dell'Istituto secondario di secondo grado in conformità all'ordinamento scolastico di provenienza (e cioè all'11^a classe o alla 12^a classe di scolarità complessiva a seconda che, rispettivamente, il sistema scolastico di provenienza sia ordinato su 12 anni o su 13 anni di scolarità totale).

Ci sono ormai quasi 1.300 scuole nel mondo che sono autorizzate ad offrire i tre programmi previsti *International Baccalaureat Organization*: "*Diploma Programme*" (DP), "*Middle Years Programme*" (MYP), "*Primary Years Programme*" (PYP).

I candidati in possesso di un titolo di studio rilasciato da tali scuole possono iscriversi all'Università con esonero dalla prova di conoscenza della lingua italiana ove questa figura comunque come lingua straniera nella scuola secondaria tra le materie di studio, e le relative prove abbiano avuto esito positivo.

I cittadini dell'Unione Europea in possesso di un titolo di studio che intendano partecipare a pubblici concorsi presso pubbliche amministrazioni e non siano in possesso di un decreto di equipollenza al corrispondente titolo italiano, possono chiedere il riconoscimento del titolo, limitatamente a quella specifica procedura concorsuale, ai sensi dell'art. 38 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165:

1. *I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea possono accedere ai posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche che non implicano esercizio diretto o indiretto di pubblici poteri, ovvero non attengono alla tutela dell'interesse nazionale.*

Riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero

2. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni ed integrazioni, sono individuati i posti e le funzioni per i quali non si può prescindere dal possesso della cittadinanza italiana, nonché i requisiti indispensabili all'accesso dei cittadini di cui al comma 1.

3. Nei casi in cui non sia intervenuta una disciplina di livello comunitario, all'equiparazione dei titoli di studio e professionali si provvede con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta dei Ministri competenti. Con eguale procedura si stabilisce l'equivalenza tra i titoli accademici e di servizio rilevanti ai fini dell'ammissione al concorso e della nomina.

IL SISTEMA SCOLASTICO

IN ITALIA

STRUTTURA DEL SISTEMA EDUCATIVO

ANNI Durata (età)	CICLO	DENOMINAZIONE	VOTI
3 (3-6)	PRE-PRIMARIO	SCUOLA DELL'INFANZIA	-
5 (6-11)	PRIMARIO	SCUOLA PRIMARIA	1-10
3 (11-14)		SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	1-10
5 (14-19)	SECONDARIO	LICEI	1-10
5 (14-19)		ISTITUTI TECNICI	1-10
5 (14-19)		ISTITUTI PROFESSIONALI	1-10
3 (14-17)		FORMAZIONE PROFESSIONALE INIZIALE DI PRIMO LIVELLO (REGIONALE)	1-10
1	POST-SECONDARIO	FORMAZIONE PROFESSIONALE DI SECONDO LIVELLO	
1-3		SISTEMA D'ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE	
3-5		UNIVERSITÀ	18-30
3 -4	POST UNIVERSITARIA	DOTTORATO DI RICERCA	
		CORSO DI SPECIALIZZAZIONE	
1		MASTER DI PRIMO LIVELLO	
1		MASTER DI SECONDO LIVELLO	

**PRINCIPI E
OBIETTIVI
GENERALI DEL
SISTEMA
EDUCATIVO**

I principi cui è improntato il sistema educativo italiano sono quelli enunciati all'articolo 34 della Costituzione nel quale leggiamo non solo che la scuola "è aperta a tutti", ma anche che l'istruzione inferiore è "obbligatoria e gratuita". Quest'ultimo principio nel tempo si è evoluto fino a diventare un vero e proprio diritto/dovere all'istruzione e formazione fino ai 18 anni d'età, introdotto dalla legge 28 marzo 2003 n. 53, principio che per altro, grazie alla legge finanziaria del 2007, ha visto l'innalzamento dell'obbligo di istruzione a 16 anni di età. Negli ultimi anni la scuola italiana è stata oggetto di una serie di riforme strutturali. In particolare alla fine degli anni novanta è stato avviato il progetto di autonomia scolastica con l'obiettivo della *"realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento"*. In base a tali norme il nucleo fondante l'autonomia didattica, organizzativa e gestionale della scuola è costituito dal Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.), che può essere definito come la carta d'identità culturale e progettuale di ogni istituzione scolastica. Il P.O.F., ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, viene predisposto da ogni scuola ed è consegnato alle famiglie e agli alunni all'atto dell'iscrizione, *"è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal consiglio di circolo o di istituto, [...] è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studio determinati a livello nazionale, [...] esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia"*.

A partire dal 2003, con la legge delega 28 marzo 2003 n. 53, è iniziato un ulteriore processo di riforma del sistema di istruzione e formazione che, ad oggi, non è ancora del tutto concluso.

La legge 30 ottobre 2008 n. 169 ha previsto l'introduzione, in via sperimentale, dell'insegnamento "Cittadinanza e Costituzione" allo scopo di approfondire la conoscenza della Costituzione italiana e sviluppare i valori della cittadinanza attiva. La sperimentazione è partita nel 2008/2009 con il coinvolgimento delle scuole nell'elaborazione di progetti sul tema, per poi essere applicata in tutti i livelli d'istruzione a partire dal 2009/2010, con attività analoghe anche nella scuola dell'infanzia.

Italia

<p>Lingua di insegnamento e altre lingue</p> <p>Religioni</p>	<p>La lingua d'insegnamento è l'Italiano.</p> <p>La recente riforma ha previsto che nel quinto anno dei Licei e degli Istituti tecnici una materia non linguistica sia insegnata in lingua straniera con metodo CLIL*.</p> <p>Vi sono poi delle particolarità regionali ascrivibili alla presenza di comunità bilingui:</p> <ul style="list-style-type: none">• in Valle d'Aosta, l'articolo 38 dello Statuto (Legge costituzionale 26 febbraio 1948 n. 4) prevede che la lingua francese sia parificata a quella italiana. Nelle scuole di ogni ordine e grado, dipendenti dalla Regione, all'insegnamento della lingua francese è dedicato un numero di ore settimanali pari a quello della lingua italiana. L'insegnamento di alcune materie può essere impartito in lingua francese;• all'articolo 19 dello Statuto Speciale del Trentino Alto Adige leggiamo che <i>"Nella provincia di Bolzano l'insegnamento nelle scuole materne, elementari e secondarie è impartito nella lingua materna italiana o tedesca degli alunni da docenti per i quali tale lingua sia ugualmente quella materna"</i> e che <i>"La lingua ladina è usata nelle scuole materne ed è insegnata nelle scuole elementari delle località ladine. Tale lingua è altresì usata quale strumento di insegnamento nelle scuole di ogni ordine e grado delle località stesse. In tali scuole l'insegnamento è impartito, su base paritetica di ore e di esito finale, in italiano e tedesco"</i>. <p>L'insegnamento della Religione Cattolica (IRC) è previsto dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria di secondo grado: ogni anno all'atto dell'iscrizione lo studente decide se avvalersi o meno di questo insegnamento.</p> <p>* CLIL è l'acronimo di <i>Content and Language Integrated Learning</i>. Si tratta di una metodologia didattica che prevede l'insegnamento di una disciplina in lingua straniera veicolare. I contenuti e gli argomenti sono trattati esclusivamente in lingua straniera.</p>
SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE	
<p>Scuola dell'infanzia</p>	<p>L'educazione pre-primaria è attuata nella scuola dell'infanzia - che ha durata triennale - ed è rivolta ai bambini d'età compresa fra i 3 e i 6 anni: possono, infatti, essere iscritti le bambine e i bambini che compiono i tre anni d'età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento. La scuola dell'infanzia è compresa nel sistema educativo d'istruzione e formazione, ma non ha carattere obbligatorio. Secondo l'art. 1 del decreto legislativo 19 febbraio 2004 n. 59 <i>"concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e</i></p>

sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, e ad assicurare un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative; nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza il profilo educativo e la continuità educativa con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola primaria'.

A titolo indicativo, i modelli-orario vanno da un servizio minimo attivato per la sola fascia antimeridiana di 25 ore settimanali, ad un servizio medio di 40 ore e ad un servizio massimo di 50 ore settimanali.

PRIMO CICLO

Scuola primaria

La scuola primaria è obbligatoria e fa parte, unitamente alla scuola secondaria di primo grado, del primo ciclo del sistema educativo d'istruzione e di formazione, che ha la durata di 8 anni e costituisce il primo segmento in cui si realizzano l'obbligo d'istruzione e il diritto/dovere all'istruzione e alla formazione. Pur nell'unità del ciclo, si conferma la specificità dei due momenti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. La scuola primaria ha la durata di 5 anni ed è articolata in un primo anno di raccordo con la scuola dell'infanzia e in 2 bienni successivi.

A partire dall'anno scolastico 2009/2010, nelle prime classi della scuola primaria, accanto ai modelli già esistenti viene introdotto un nuovo modello orario di 24 ore settimanali con l'impiego del maestro unico di riferimento. Il nuovo regime si applicherà gradualmente a tutte le classi successive che, fino ad esaurimento, continueranno a funzionare secondo i modelli orari attualmente applicati (legge 30 ottobre 2008, n. 168 e Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89). La didattica è dunque strutturata su quattro modelli possibili di organizzazione dell'orario scolastico: 24, 27, 30 e 40 ore settimanali (tempo pieno). I modelli di organizzazione trovano applicazione sulla base della scelta delle famiglie e, per i modelli a 30 e 40 ore, in rapporto all'organico assegnato. Le modalità di realizzazione del tempo pieno consistono nell'articolazione di un unico progetto educativo sviluppato su tutte le 40 ore senza alcuna distinzione tra le attività didattiche del mattino e quelle del pomeriggio.

Per quanto riguarda l'insegnamento delle lingue, a richiesta delle famiglie e compatibilmente con l'organico di ciascun istituto, sarà possibile l'introduzione dell'Inglese potenziato a 5 ore settimanali. A partire dall'anno scolastico 2009/2010, 2 ore della seconda lingua possono essere utilizzate anche per

Italia

<p>Scuola secondaria di primo grado</p>	<p>l'insegnamento dell'Italiano L2 per alunni stranieri.</p> <p>Il livello secondario inferiore è costituito dalla scuola secondaria di primo grado, della durata di 3 anni (da 11 a 14 anni d'età). Insieme alla scuola primaria costituisce il primo ciclo d'istruzione che ha una durata complessiva di 8 anni. Pur facendo parte dello stesso primo ciclo, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado mantengono le loro specificità.</p> <p>A livello di scuola secondaria di primo grado, il monte orario obbligatorio annuale è di 990 ore, pari a 30 ore settimanali. Nelle classi a "<i>tempo prolungato</i>", l'orario settimanale sarà mediamente di 36 ore o, in via eccezionale, di 40 ore comprensive del tempo destinato alla mensa. (Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89).</p>
<p>SECONDO CICLO</p>	<p>Il secondo ciclo d'istruzione - oggetto di recente riforma che entrerà in vigore a partire dal 1° settembre 2010 per le classi prime - è costituito da due percorsi:</p> <ul style="list-style-type: none">★ la <u>scuola secondaria di secondo grado</u> di competenza statale, della durata di 5 anni, rivolta agli alunni dai 14 ai 19 anni. Appartengono a questo percorso i Licei, gli Istituti tecnici e gli Istituti professionali;★ la <u>formazione professionale iniziale</u> di competenza regionale, della durata di 3 anni, rivolta ai giovani che hanno concluso il primo ciclo di istruzione. <p>Va precisato che la nuova istruzione professionale, come afferma il Regolamento, svolgerà anche un ruolo integrativo e complementare rispetto al sistema d'istruzione e formazione professionale. In questo quadro gli Istituti professionali potranno rilasciare <i>qualifiche</i> (al terzo anno) e <i>diplomi professionali</i> (al quarto) in regime di sussidiarietà, sulla base di specifici accordi stipulati dal MIUR con le singole Regioni.</p>
<p>Scuola secondaria di secondo grado</p>	
<p>Licei</p>	<p>Tutti i Licei hanno una durata di 5 anni e sono suddivisi in 2 bienni e in un quinto anno, al termine del quale gli studenti sostengono l'esame di stato con il quale conseguono il Diploma di Istruzione Liceale, utile al proseguimento degli studi in qualsiasi facoltà universitaria. La riforma della scuola secondaria superiore ha portato ad un riassetto anche per quanto riguarda i Licei che ora sono 6:</p> <ul style="list-style-type: none">★ Liceo artistico, nel quale sono previsti – a partire dal secondo biennio – 6 indirizzi, <u>arti figurative</u>, <u>architettura e ambiente</u>, <u>audiovisivo e multimediale</u>, <u>design</u>, <u>grafica</u> e <u>scenografia</u>. Gli indirizzi sono caratterizzati per la presenza di

Un Mondo di Scuole

laboratori specifici, nei quali lo studente sviluppa la propria capacità progettuale.

★ **Liceo classico**, in cui - in seguito alla riforma - guadagnano peso la Storia dell'arte, la Lingua straniera e le Scienze naturali.

★ **Liceo linguistico**, prevede, in particolare l'acquisizione, in 2 lingue moderne, di strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento, e, in una terza lingua moderna, al livello B1.

★ **Liceo musicale e coreutico**, per accedere ai quali è necessario superare una prova volta a verificare il possesso di specifiche competenze musicali e coreutiche.

★ **Liceo scientifico** (in alternativa al piano di studi ordinario gli studenti e le famiglie avranno la possibilità di scegliere il percorso opzionale "*Scienze applicate*" in cui viene rafforzato l'insegnamento delle scienze e dell'Informatica ed eliminato l'insegnamento del Latino).

★ **Liceo delle scienze umane** (in alternativa al piano di studi ordinario gli studenti e le famiglie avranno la possibilità di scegliere il percorso opzionale "*Economico-sociale*" in cui è previsto l'insegnamento di due lingue straniere ed un potenziamento dell'insegnamento Diritto ed Economia politica).

Istituti tecnici

Tutti gli Istituti tecnici hanno la durata di 5 anni e sono suddivisi in 2 bienni e in un quinto anno, al termine del quale gli studenti sostengono l'esame di stato e conseguono il ***Diploma di Istruzione tecnica***, utile al proseguimento degli studi in qualsiasi facoltà universitaria.

In seguito alla riforma il numero degli Istituti tecnici passa da 39 indirizzi a 11, così suddivisi: 2 indirizzi nel Settore Economico e 9 indirizzi nel Settore Tecnologico (quasi tutti con articolazioni nel triennio).

SETTORE ECONOMICO

1. ***Amministrazione, Finanza e Marketing***

Articolazioni:

- *Relazioni internazionali per il marketing*
- *Sistemi informativi aziendali*

2. ***Turismo***

SETTORE TECNOLOGICO

1. ***Meccanica, Meccatronica ed Energia***

Articolazioni:

- *Meccanica e meccatronica*
- *Energia*

2. **Trasporti e Logistica**

Articolazioni:

- *Costruzione del mezzo*
- *Conduzione del mezzo*
- *Logistica*

3. **Elettronica ed Elettrotecnica**

Articolazioni:

- *Elettronica*
- *Elettrotecnica*
- *Automazione*

4. **Informatica e Telecomunicazioni**

Articolazioni:

- *Informatica*
- *Telecomunicazioni*

5. **Grafica e Comunicazione**

6. **Chimica, Materiali e Biotecnologie**

Articolazioni:

- *Chimica e materiali*
- *Biotecnologie ambientali*
- *Biotecnologie sanitarie*

7. **Sistema Moda**

Articolazioni:

- *Tessile, abbigliamento e moda*
- *Calzature e moda*

8. **Agraria, Agroalimentare e Agroindustria**

Articolazioni:

- *Produzioni e trasformazioni*
- *Gestione dell'ambiente e del territorio*
- *Viticultura ed enologia*

9. **Costruzioni, Ambiente e Territorio**

Articolazione:

- *Geotecnico.*

Il nuovo orario settimanale è stato contenuto in 32 ore (di 60 minuti), corrispondenti in termini effettivi alle 36-38 ore di 50 minuti della maggior parte dei corsi del precedente ordinamento.

Istituti

Tutti gli Istituti professionali hanno la durata di 5 anni e sono suddivisi in 2 bienni

professionali

e in un quinto anno, al termine del quale gli studenti sostengono l'esame di stato e conseguono il ***Diploma di Istruzione professionale***, utile anche ai fini della continuazione degli studi in qualsiasi facoltà universitaria. La recente riforma ha razionalizzato gli indirizzi degli Istituti professionali – passando da 28 a 6 – anche per evitare sovrapposizioni con l'istruzione tecnica e soprattutto con il sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale.

Gli istituti professionali sono suddivisi in due settori:

SETTORE DEI SERVIZI

1. Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

2. Servizi socio-sanitari

Articolazioni:

- *Arti ausiliarie delle professioni sanitarie, Odontotecnico*
- *Arti ausiliarie delle professioni sanitarie, Ottico*

3. Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera

Articolazioni:

- *Enogastronomia*
- *Servizi di sala e di vendita*
- *Accoglienza turistica*

4. Servizi commerciali

SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

1. Produzioni industriali e artigianali

Articolazioni:

- *Industria*
- *Artigianato*

2. Manutenzione e assistenza tecnica

I laboratori e le tecnologie applicate hanno un ruolo centrale nella didattica.

L'orario settimanale è di 32 ore da 60 minuti.

Nella progettazione formativa degli Istituti professionali particolare rilevanza è assunta dalla scelta metodologica dell'***alternanza scuola lavoro***, che consente pluralità di soluzioni didattiche e favorisce il collegamento con il territorio.

***Formazione
professionale
iniziale di primo
livello***

Lo scopo della **formazione professionale iniziale di primo livello** (FPI) - di competenza delle Regioni - è qualificare i giovani di 14-17 anni d'età che manifestano il desiderio di inserirsi, dopo un percorso breve, nel mondo del lavoro. Il percorso - che prende avvio dopo il primo ciclo d'istruzione - garantisce tuttavia

Italia

l'apprendimento di conoscenze e competenze concernenti gli assi culturali dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale.

Sul versante professionalizzante sono state individuate, in seguito all'Accordo Stato-Regioni del 5 febbraio 2009, le 19 qualifiche professionali di cui sono stati definiti, per ognuna di esse, gli standard formativi minimi, articolati in attività, competenze e abilità.

Le figure professionali previste dall'Accordo sono le seguenti:

- operatore alla promozione turistica accoglienza turistica
- operatore della ristorazione-cuoco-cameriere
- operatore del benessere
- operatore amministrativo segretariale
- operatore del punto vendita
- operatore di magazzino merci
- operatore grafico
- operatore edile
- operatore del legno e dell'arredamento
- operatore dell'autoriparazione
- installatore e manutentore impianti termo-idraulici
- installatore manutentore impianti elettrici
- operatore meccanico di sistemi
- montatore meccanico di sistemi
- operatore dell'abbigliamento
- operatore agroalimentare
- operatore agricolo
- operatore delle lavorazioni artistiche
- operatore delle produzioni chimiche.

In alcune Regioni è previsto il IV anno di specializzazione.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE POST-SECONDARIA

SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE

Il sistema di **Istruzione e Formazione Tecnica Superiore** è stato istituito con l'articolo 69 della Legge 17 maggio 1999, n. 144, al fine di ampliare, a livello post-secondario non universitario, l'offerta formativa destinata ai giovani e agli adulti, occupati e non occupati. La legge prevede che alla progettazione dei percorsi IFTS concorrano "università, scuole medie superiori, enti pubblici di ricerca, centri e agenzie di formazione professionali accreditati ai sensi dell'articolo 17 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e imprese o loro associazioni, tra loro associati anche in

Un Mondo di Scuole

forma consortile". Tale sistema è stato recentemente sottoposto ad una considerevole riorganizzazione grazie al DPCM del 25 gennaio 2008, con l'obiettivo di "assicurare maggiore stabilità, qualità e visibilità all'offerta formativa del sistema dell'IFTS nonché una sua maggiore articolazione rispondente ai fabbisogni formativi differenziati". Caratteristica fondamentale di questi percorsi formativi è che i docenti provengono per non meno del 50% dal mondo del lavoro e possiedono una specifica esperienza professionale maturata nel settore di riferimento di almeno 5 anni.

ISTITUTI TECNICI SUPERIORI (ITS)

All'articolo 7 del DPCM 25 gennaio 2008 sono previsti e disciplinati gli **Istituti Tecnici Superiori** i quali realizzano percorsi finalizzati al conseguimento di **diplomi di tecnico superiore** relativi a figure professionali riferite alle seguenti aree tecnologiche:

- efficienza energetica;
- mobilità sostenibile;
- nuove tecnologie della vita;
- nuove tecnologie per il made in Italy;
- tecnologie innovative per i beni e le attività culturali;
- tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

I percorsi hanno la durata di quattro semestri, per un totale di 1800/2000 ore; per particolari figure, tali percorsi possono avere anche una durata superiore, nel limite massimo di sei semestri.

I giovani e gli adulti accedono ai percorsi realizzati dagli ITS con il possesso del diploma d'istruzione secondaria superiore.

PERCORSI DI FORMAZIONE TECNICA E SUPERIORE (IFTS)

I percorsi IFTS sono programmati dalle Regioni nell'ambito delle loro competenze esclusive in materia di programmazione dell'offerta formativa, nel rispetto dei criteri indicati dal DPCM 25 gennaio 2008. Tali percorsi hanno, di regola, la durata di due semestri, per un totale di 800/1000 ore e sono finalizzati al conseguimento di un certificato di specializzazione tecnica superiore.

I giovani e gli adulti accedono ai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore, con il possesso di uno dei seguenti titoli:

- diploma di istruzione secondaria superiore;
- diploma professionale di tecnico di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, articolo 20, comma 1, lettera c).

L'accesso è consentito anche a chi è in possesso dell'ammissione al quinto anno dei percorsi liceali, nonché a coloro che non sono in possesso del diploma d'istruzione secondaria superiore, previo accreditamento delle competenze

Italia

	<p>acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione.</p> <p>All'articolo 5 del DPCM 25 gennaio 2008, riguardo la certificazione ed il riconoscimento dei crediti formativi, si legge che <i>"Nel quadro dell'apprendimento permanente per tutto il corso della vita, la certificazione dei percorsi – ITS e IFTS – è determinata sulla base di criteri di trasparenza che favoriscono l'integrazione dei sistemi d'istruzione e formazione a livello post-secondario e facilitano il riconoscimento e l'equipollenza dei rispettivi percorsi e titoli. Per credito formativo acquisito nei percorsi di cui al presente decreto s'intende l'insieme di competenze, esito del percorso formativo che possono essere riconosciute nell'ambito di un percorso ulteriore di formazione o lavoro. Al riconoscimento del credito formativo acquisito provvede l'istituzione cui accede l'interessato, tenendo conto delle caratteristiche del nuovo percorso"</i>.</p>
Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM)	<p>Le <i>Accademie di belle arti, l'Accademia nazionale d'arte drammatica, gli Istituti superiori per le industrie artistiche, i Conservatori di musica, l'Accademia nazionale di danza</i> e gli <i>Istituti musicali pareggiati</i> costituiscono il sistema dell'AFAM e rilasciano titoli equiparati a quelli rilasciati dalle università (legge 21 dicembre 1999, n. 508 e D.P.R. 28 febbraio 2003 n. 132). Tali istituzioni formative sono sedi primarie di alta formazione, di specializzazione e di ricerca nel settore artistico e musicale e svolgono correlate attività di produzione (http://www.afam.miur.it).</p>
Scuole superiori per mediatori linguistici	<p>Le scuole superiori per mediatori linguistici costituiscono la nuova denominazione delle preesistenti scuole superiori per interpreti e traduttori e sono regolate dal Decreto Ministeriale n. 38 del 10 gennaio 2002. Esse rilasciano titoli di studio equipollenti a tutti gli effetti ai diplomi di laurea rilasciati dalle università al termine dei corsi afferenti alla classe delle Lauree universitarie in Scienze della mediazione linguistica. I corsi hanno durata triennale, corrispondente a 180 crediti formativi universitari e hanno lo scopo di fornire agli studenti una solida formazione culturale, di base e linguistica, di livello superiore, in almeno due lingue, oltre l'Italiano, e nelle relative culture, nonché di sviluppare specifiche competenze linguistico-tecniche orali e scritte adeguate alle professionalità proprie dell'area della mediazione linguistica.</p> <p>Per essere ammessi occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo da</p>

Un Mondo di Scuole

	<p>parte degli organi della scuola responsabili della didattica. Il regolamento didattico richiede altresì il possesso di un'adeguata preparazione linguistica iniziale, definendo le conoscenze richieste per l'accesso e determinando le necessarie modalità di verifica. Deve essere comunque accertata, tra l'altro, l'ottima conoscenza della lingua madre da parte dei candidati. In favore degli iscritti ai corsi si applicano le norme vigenti in ambito universitario in materia di diritto allo studio di competenza delle regioni. I diplomi rilasciati dalle scuole riconosciute al termine dei corsi consentono l'accesso ai corsi di laurea specialistica appartenenti alle classi delle lauree universitarie specialistiche in Interpretariato di conferenza e in Traduzione letteraria e traduzione tecnico-scientifica.</p> <p>Gli insegnamenti sono affidati a professori e ricercatori universitari ovvero a esperti in possesso di idonea qualificazione in materia di traduzione e di interpretariato, nonché di documentata esperienza professionale acquisita in attività relativa alle stesse materie.</p> <p>La qualificazione dei docenti deve risultare da specifico curriculum di studio e professionale. Il reclutamento dei docenti va effettuato secondo procedure selettive improntate ai criteri della comparazione e della trasparenza della valutazione.</p>
<p><i>Scuola di Alta Formazione per l'insegnamento del restauro</i></p>	<p>La Scuola dell'Istituto per la Conservazione ed il Restauro (ISCR) è attiva dal 1944 e nel 1998 è diventata Scuola di Alta Formazione per l'insegnamento del restauro (Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368). Ai sensi del Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156, art. 29, comma 9, il diploma dell'ISCR è equiparato al diploma di laurea magistrale. I corsi, a ciclo unico, articolati in 300 crediti formativi, corrispondenti ai CFU* del vigente regolamento universitario, hanno durata quinquennale. I corsi sono a numero chiuso, con accesso per pubblico concorso bandito dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.</p> <p>Requisiti indispensabili per l'ammissione al concorso sono il possesso del diploma quinquennale di scuola secondaria superiore (o quadriennale più un anno integrativo) e l'età compresa tra il 18° e il 30° anno d'età. Possono partecipare al concorso cittadini comunitari ed extracomunitari.</p> <p>I corsi sono articolati in diverse aree di indirizzo specialistico denominate, ai sensi del DM 26 maggio 2009, n. 87, Percorsi Formativi Professionalizzanti, la cui scelta viene effettuata dal candidato al momento della domanda di ammissione. Le attività didattiche prevedono corsi di restauro all'interno dei Percorsi Formativi di seguito elencati, individuati nei bandi di concorso che l'ISCR emanerà di volta in volta, stabilendo, secondo le opportunità e le proprie esigenze, quali siano i corsi</p>

Italia

da tenere:

- 1) Materiali lapidei e derivati. Superfici decorate dell'architettura; Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile. Manufatti scolpiti in legno. Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti;
- 2) Materiali e manufatti in tessili e in pelle;
- 3) Materiali e manufatti ceramici e vitrei. Materiali e manufatti in metallo e leghe.

La pratica supera il 60% dell'orario complessivo, e consta di un'attività di laboratorio a diretto contatto con i manufatti artistici e di cantiere che permette agli allievi di affrontare, con approccio interdisciplinare, restauri di opere su grande scala soggette a complesse interazioni con l'ambiente.

Il corso si conclude con l'elaborazione e la discussione di una tesi di diploma di carattere fortemente interdisciplinare, connotata da aspetti tecnico-operativi, sperimentali, scientifici e storico-artistici.

*Per una definizione dei CFU si veda l'area relativa all'Università.

UNIVERSITÀ

L'università, sede della formazione e della trasmissione critica del sapere, coniuga in modo organico ricerca e didattica, garantendone la completa libertà. Il sistema universitario italiano, costituito da un totale di ottantanove istituti d'istruzione universitaria, è articolato in:

- 61 università statali;
- 17 università non statali legalmente riconosciute;
- 6 istituti superiori a ordinamento speciale;
- 11 università telematiche.

Il sistema degli studi universitari italiani ha subito negli ultimi anni profonde trasformazioni per adeguarsi al modello europeo di istruzione superiore. La riforma universitaria è già stata realizzata, nella sua prima fase, con la modifica del vecchio ordinamento degli studi e l'introduzione delle lauree e lauree specialistiche, delle classi di laurea, dei crediti formativi, ecc. (DM 509/99). La nuova riforma che dovrà completarsi entro il 2011 si propone di riprogettare i corsi di studio di primo e di secondo livello, introducendo ulteriori modifiche relative alle classi di laurea, alla denominazione dei titoli di studio conferiti e alle qualifiche accademiche (DM 270/2004).

Il sistema di valutazione è strutturato in crediti formativi universitari (CFU) che

Un Mondo di Scuole

	<p>rappresentano la misura del volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dagli ordinamenti didattici dei corsi di studio. Ad un credito corrispondono 25 ore di lavoro di impegno complessivo per studente. La quantità media d'impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente a tempo pieno è convenzionalmente fissata in 60 crediti.</p>
Laurea (L)	<p>All'articolo 3 del Decreto 22 ottobre 2004, n.270 si legge che <i>"il corso di laurea ha l'obiettivo di assicurare allo studente un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, anche nel caso in cui sia orientato all'acquisizione di specifiche conoscenze professionali"</i>. Per conseguire la laurea lo studente deve aver acquisito 180 crediti, comprensivi di quelli relativi alla conoscenza obbligatoria di una lingua dell'Unione Europea oltre l'Italiano, fatte salve le norme speciali per la tutela delle minoranze linguistiche. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto. La valutazione del profitto individuale dello studente è espressa mediante una votazione in trentesimi per gli esami e in centodecimi per la prova finale, con eventuale lode.</p>
Lauree specialistiche / magistrali (LM)	<p>Vi si accede dopo la Laurea, scegliendo tra le molte specializzazioni previste (oltre il doppio rispetto ai corsi di Laurea). Sono destinate alla preparazione a specifiche professioni con <i>"l'obiettivo di fornire allo studente una formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti specifici"</i>. Per conseguire la Laurea Specialistica/Magistrale sono necessari 300 Crediti Formativi Universitari. Di questi, 180 sono i CFU già conseguiti per la Laurea, salvo che non venga scelta una specializzazione diversa da quella del proprio corso di laurea, (ad esempio un laureato in Matematica che voglia specializzarsi in Fisica). In questo caso verrà riconosciuta solo una parte dei 180 CFU.</p>
Lauree specialistiche/ magistrali a ciclo unico	<p>La laurea a ciclo unico è prevista solo per alcuni corsi, afferenti a professioni regolamentate, per garantire una maggiore completezza ed unicità della formazione.</p> <p>I corsi sono: Scienze dell'educazione primaria (4 anni), Farmacia, Odontoiatria, Veterinaria, Ingegneria Edile, Architettura, Giurisprudenza (che durano 5 anni) e Medicina (6 anni). Per queste lauree non è previsto alcun titolo dopo i primi tre anni, ma solo al completamento del ciclo, con la Laurea Specialistica/Magistrale.</p>

Italia

Per Medicina rimangono le diverse specializzazioni (pediatria, cardiologia, ecc.) post laurea.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE POST-UNIVERSITARIA

***Corso di Master
universitario di
primo livello
(CMU1)***

Sono corsi di perfezionamento scientifico o di alta formazione permanente e ricorrente ai quali si accede con una Laurea o un titolo straniero comparabile; l'ammissione può essere subordinata al possesso di ulteriori requisiti. La durata minima è annuale; per il conseguimento del titolo di Master Universitario di primo livello è necessario aver maturato almeno 60 crediti.

***Corsi di
specializzazione
di primo livello
(CS1)***

I CS1 hanno l'obiettivo di fornire conoscenze e abilità per l'esercizio di attività professionali di alta qualificazione; possono essere istituiti solo in applicazione di specifiche leggi italiane o di direttive dell'UE. Vi si accede con la Laurea o con un titolo straniero comparabile; l'ammissione è subordinata al superamento di un concorso. Il titolo accademico conferito è quello di Diploma di specializzazione di primo livello, per il cui conseguimento è necessario aver maturato fra i 300 e i 360 crediti, compresi quelli ottenuti con la Laurea e ritenuti validi per il CS1. La durata di un CS1 è pertanto compresa fra i 2 e i 3 anni.

***Corso di Master
universitario di
secondo livello
(CMU2)***

I CMU2 sono corsi di perfezionamento scientifico o di alta formazione permanente e ricorrente a cui si accede con una Laurea Magistrale o Specialistica, Magistrale a ciclo unico o un titolo straniero comparabile; l'ammissione può essere subordinata al possesso di ulteriori requisiti. La durata minima è annuale; per il conseguimento del titolo di Master Universitario di secondo livello è necessario aver maturato almeno 60 crediti.

***Corsi di
specializzazione
di secondo
livello (CS2)***

I CS2 hanno l'obiettivo di fornire conoscenze e abilità per l'esercizio di attività professionali di alta qualificazione; possono essere istituiti solo in applicazione di specifiche leggi italiane o di direttive dell'UE. Per accedervi si richiede una Laurea Magistrale o Specialistica, una Laurea Magistrale a ciclo unico o un titolo straniero comparabile; l'ammissione è subordinata al superamento di un concorso; la durata è di norma di 1 anno, tranne che per i CS2 di Medicina, la cui durata giunge fino ad un massimo di 5 anni.

***Dottorato di
ricerca (DR)***

Obiettivo dei Corsi di Dottorato di Ricerca è l'acquisizione di una corretta metodologia della ricerca scientifica o di professionalità di elevatissimo livello; possono prevedere metodologie didattiche specifiche, quali l'utilizzo delle nuove

Un Mondo di Scuole

	tecnologie, periodi di studio all'estero, <i>stages</i> in laboratori di ricerca. La durata minima di questi percorsi è di 3 anni. Per il conseguimento del Dottorato in Ricerca è necessaria l'elaborazione di una tesi originale di ricerca che viene discussa durante l'esame finale.
Formazione insegnanti	<p>Gli insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria devono aver conseguito un titolo di laurea magistrale (o specialistica). Nel percorso formativo sono state rafforzate le competenze disciplinari e pedagogiche ed è previsto un apposito percorso di laboratorio per la lingua inglese e le nuove tecnologie. In tutti i percorsi di formazione sono previsti insegnamenti in grado di consentire al docente di acquisire una preparazione di base sui bisogni speciali degli alunni disabili.</p> <p>Per insegnare nella scuola secondaria di primo e secondo grado, invece, è necessaria la laurea magistrale più un anno di tirocinio formativo attivo che contempla 475 ore presso una struttura scolastica sotto la guida di un insegnante tutor.</p>

PROGRAMMI DIDATTICI

**Programma
Scuola
primaria**

PIANO DI STUDI PER LA SCUOLA PRIMARIA		
(Tempo normale)*		
INSEGNAMENTO	ORARIO SETTIMANALE (Attuale)	ORARIO SETTIMANALE (Previsto)
Italiano, storia e geografia**	11	9
Approfondimenti	-	1
Matematica e scienze	6	6
Tecnologia	3	2
Inglese	3	3
Seconda lingua comunitaria	-	2***
Arte e immagine	2	2
Corpo, movimento e sport	2	2
Musica	2	2
Religione cattolica	1	1
*Fonte: Guida alla riforma del ciclo primario http://archivio.pubblica.istruzione.it/comecambialascuola/allegati/primociclo.pdf		
** In quest'area è previsto l'insegnamento di "Cittadinanza e costituzione"		
*** Ore mutate dall'insegnamento "Italiano, storia e geografia"		

Italia

**Programma
Scuola
secondaria di
primo grado**

PIANO DI STUDI PER LA SCUOLA PRIMARIA		
(Tempo prolungato)*		
INSEGNAMENTO	ORARIO SETTIMANALE (Attuale)	ORARIO SETTIMANALE (Previsto)
Italiano, storia e geografia**	15	15
Matematica e scienze	8	9
Tecnologia	3	2
Inglese	5	3
Seconda lingua comunitaria	-	2
Arte e immagine	3	2
Corpo, movimento e sport	2	2
Musica	3	2
Religione cattolica	1	1
Discipline di approfondimento a scelta della scuola		2
*Fonte: Guida alla riforma del ciclo primario http://archivio.pubblica.istruzione.it/comecambialascuola/allegati/primo_ciclo.pdf		
** In quest'area è previsto l'insegnamento di "Cittadinanza e costituzione"		

PIANO DI STUDI PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO*		
INSEGNAMENTO	ORARIO SETTIMANALE	ORARIO ANUALE
Italiano, storia e geografia*	9	297
Attività di approfondimento in materie letterarie	1	33
Matematica e scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda lingua comunitaria	2	66
Arte e immagine	2	66
Scienze motorie	2	66
Musica	2	66
Religione cattolica	1	33
* Fonte: dpr. 89/2009		
** L'insegnamento di «Cittadinanza e Costituzione», previsto dall'articolo 1 del decreto-legge n. 137 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 169 del 2008, è inserito nell'area disciplinare storico-geografica.		

PIANO DI STUDI PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO (tempo prolungato)*		
INSEGNAMENTO	ORARIO SETTIMANALE	ORARIO ANUALE
Italiano, storia e geografia**	15	495

Un Mondo di Scuole

Matematica e scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda lingua comunitaria	2	66
Arte e immagine	2	66
Scienze motorie	2	66
Musica	2	66
Religione cattolica	1	33
Approfondimenti a scelta delle scuole nelle discipline presenti nel quadro orario	2/3	33/66
* Fonte: dpr. 89/2009		
** L'insegnamento di «Cittadinanza e Costituzione», previsto dall'articolo 1 del decreto-legge n. 137 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 169 del 2008, è inserito nell'area disciplinare storico-geografica.		
A decorrere dall'anno scolastico 2009/2010, a richiesta delle famiglie e compatibilmente con le disponibilità d'organico e l'assenza di esubero dei docenti della seconda lingua comunitaria, è introdotto l'insegnamento dell'inglese potenziato anche utilizzando le 2 ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria o i margini di autonomia previsti dai commi 5 e 8. Le predette ore sono utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana nel rispetto dell'autonomia delle scuole.		

**Programma
Scuola
secondaria di
secondo grado**

LICEI					
LICEO ARTISTICO					
	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Storia e geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			66	66	66
Matematica (con informatica al primo biennio)	99	99	66	66	66
Fisica			66	66	66
Scienze naturali (Biologia, chimica e scienze della terra)	66	66			
Chimica (chimica dei materiali)			66	66	
Storia dell'arte	99	99	99	99	99
Discipline grafiche e pittoriche	132	132			
Discipline geometriche	99	99			
Discipline plastiche e scultoree	99	99			
Laboratorio artistico (funzione orientativa indirizzi 3° anno)	99	99			
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o attività alternative	33	33	33	33	33

Italia

Totale ore	1122	1122	759	759	693
Attività e insegnamenti obbligatori d'indirizzo					
INDIRIZZO ARTI FIGURATIVE					
Laboratorio della figurazione			198	198	264
Discipline pittoriche e/o discipline plastiche e scultoree			198	198	198
Totale ore			396	396	462
Totale complessivo ore	1122	1122	1155	1155	1155
Attività e insegnamenti obbligatori d'indirizzo					
INDIRIZZO ARCHITETTURA E AMBIENTE					
Laboratorio di architettura			198	198	264
Discipline progettuali Architettura e ambiente			198	198	198
Totale ore			396	396	462
Totale ore complessive	1122	1122	1155	1155	1155
Attività e insegnamenti obbligatori d'indirizzo					
INDIRIZZO DESIGN					
Laboratorio di progettazione			198	198	264
Discipline progettuali Design			198	198	198
Totale ore			396	396	462
Totale ore complessive	1122	1122	1155	1155	1155
Attività e insegnamenti obbligatori d'indirizzo					
INDIRIZZO AUDIOVISIVO E MULTIMEDIALE					
Laboratorio audiovisivo e multimediale			198	198	264
Discipline audiovisive e multimediali			198	198	198
Totale ore			396	396	462
Totale complessivo ore	1122	1122	1155	1155	1155
Attività e insegnamenti obbligatori d'indirizzo					
INDIRIZZO GRAFICA					
Laboratorio di grafica			198	198	264
Discipline grafiche			198	198	198
Totale ore			396	396	462
Totale ore complessive	1122	1122	1155	1155	1155
Attività e insegnamenti obbligatori d'indirizzo					
INDIRIZZO SCENOGRAFIA					
Laboratorio di scenografia			165	165	231
Discipline geometriche e scenotecniche			66	66	66
Discipline progettuali scenotecniche			165	165	165
Totale ore			396	396	462
Totale ore complessive	1122	1122	1155	1155	1155
<p>Nota: È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.</p>					

Un Mondo di Scuole

LICEO CLASSICO					
	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura latina	165	165	165	132	132
Lingua e cultura greca	132	132	99	99	99
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Storia e geografia	99	99			
Storia			99	99	99
Filosofia			99	99	99
Matematica (con informatica al primo biennio)	99	99	66	66	66
Fisica			66	66	66
Scienze naturali (Biologia, chimica e scienze della terra)	66	66	66	66	66
Storia dell'arte			66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o attività alternative	33	33	33	33	33
Totale ore	891	891	1023	1023	1023
<p>Nota: È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.</p>					

LICEO LINGUISTICO					
	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua latina	66	66			
Lingua e cultura straniera 1*	132	132	99	99	99
Lingua e cultura straniera 2*	99	99	132	132	132
Lingua e cultura straniera 3*	99	99	132	132	132
Storia e geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			66	66	66
Matematica (con informatica al primo biennio)	99	99	66	66	66
Fisica			66	66	66
Scienze naturali (Biologia, chimica e scienze della terra)	66	66	66	66	66
Storia dell'arte			66	66	66

Italia

Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o attività alternative	33	33	33	33	33
Totale ore	891	891	990	990	990
* Sono comprese 33 ore annuali di conversazione col docente madrelingua					
Nota: Dal primo anno del secondo biennio è previsto l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica (CLIL), compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie. Dal secondo anno del secondo biennio è previsto inoltre l'insegnamento, in una diversa lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL), compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie.					

LICEO MUSICALE E COREUTICO					
	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Storia e geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			66	66	66
Matematica (con informatica al primo biennio)	99	99	66	66	66
Fisica			66	66	66
Scienze naturali (Biologia, chimica e scienze della terra)	66	66			
Storia dell'arte	66	66	66	66	66
Religione cattolica o attività alternative	33	33	33	33	33
Totale ore	594	594	594	594	594
SEZIONE MUSICALE					
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Esecuzione e interpretazione*	99	99	66	66	66
Teoria, analisi e composizione*	99	99	99	99	99
Storia della musica	66	66	66	66	66
Laboratorio di musica d'insieme*	66	66	99	99	99
Tecnologie musicali*	66	66	66	66	66
Totale ore	462	462	462	462	462
Totale complessivo ore	1056	1056	1056	1056	1056
SEZIONE COREUTICA					
Storia della danza			66	66	66
Storia della musica			33	33	33
Tecniche della danza	264	264	264	264	264
Laboratorio coreutica	132	132			
Laboratorio coreografico			99	99	99

Un Mondo di Scuole

Teoria e pratica musicale per la danza	66	66			
Totale ore	462	462	462	462	462
Totale ore complessive	1056	1056	1056	1056	1056
*Insegnamenti disciplinati secondo quanto previsto dall'articolo 13 comma 8.					
Nota: È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.					

LICEO SCIENTIFICO					
	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura latina	99	99	99	99	99
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Storia e geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			99	99	99
Matematica (con informatica al primo biennio)	165	165	132	132	132
Fisica	66	66	99	99	99
Scienze naturali (Biologia, chimica e scienze della terra)	66	66	99	99	99
Disegno e storia dell'arte	66	66	66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o attività alternative	33	33	33	33	33
Totale ore	891	891	990	990	990
<i>OPZIONE SCIENZE APPLICATE</i>					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura straniera	99	99	66	66	66
Storia e geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			66	66	66
Matematica	165	132	132	132	132
Informatica	66	66	66	66	66
Fisica	66	66	99	99	99
Scienze naturali (Biologia, chimica e scienze della terra)	99	132	165	165	165
Disegno e storia dell'arte	66	66	66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o attività alternative	33	33	33	33	33
Totale ore	891	891	990	990	990
Nota: È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse					

Italia

annualmente assegnato.

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura latina	99	99	66	66	66
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Storia e geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			99	99	99
Scienze umane (Psicologia, Antropologia, Pedagogia e Sociologia.)	132	132	165	165	165
Diritto ed Economia	66	66			
Matematica (con informatica al primo biennio)	99	99	66	66	66
Fisica			66	66	66
Scienze naturali (Biologia, chimica e scienze della terra)	66	66	66	66	66
Storia dell'arte			66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o attività alternative	33	33	33	33	33
Totale ore	891	891	990	990	990

OPZIONE ECONOMICO-SOCIALE

Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura straniera 1	99	99	66	66	66
Lingua e cultura straniera 2	99	99	99	99	99
Storia e geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			66	66	66
Scienze umane (Psicologia, Antropologia, Pedagogia e Sociologia.)	99	99	99	99	99
Diritto ed Economia politica	99	99	99	99	99
Matematica (con informatica al primo biennio)	99	99	99	99	99
Fisica			66	66	66
Scienze naturali (Biologia, chimica e scienze della terra)	66	66			
Storia dell'arte			66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o attività alternative	33	33	33	33	33
Totale ore	891	891	990	990	990

Nota: È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli

Un Mondo di Scuole

insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

ISTITUTI TECNICI

SETTORE ECONOMICO

	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° anno
	2° biennio e 5° anno costituiscono un percorso formativo unitario.				
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Attività e insegnamenti generali comuni agli indirizzi del settore economico					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua inglese	99	99	99	99	99
Storia	66	66	66	66	66
Matematica	132	132	99	99	99
Diritto ed economia	66	66			
Scienze integrate (Biologia e Scienze della terra)	66	66			
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o attività alternative	33	33	33	33	33
Totale ore annue di attività e insegnamenti generali	660	660	495	495	495
Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo	396	396	561	561	561
Totale complessivo ore annue	1056	1056	1056	1056	1056

AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING

	1° BIENNIO (comune alle diverse articolazioni)		2° BIENNIO		5° anno
	2° biennio e 5° anno costituiscono un percorso formativo unitario.				
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Scienze integrate (Fisica)	66				
Scienze integrate (Chimica)		66			
Geografia	99	99			
Informatica	66	66			
Seconda lingua comunitaria	99	99			
Economia aziendale	66	66			
Totale ore annue di indirizzo	396	396			

AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING

Informatica		66	66	
Seconda lingua comunitaria		99	99	99
Economia aziendale		198	231	264
Diritto		99	99	99

Italia

Economia politica			99	99	99
Totale ore annue di indirizzo			561	561	561
Totale complessivo ore annue	1056	1056	1056	1056	1056
Articolazione "RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING"					
Seconda lingua comunitaria			99	99	99
Terza lingua straniera			99	99	99
Economia aziendale e geopolitica			165	165	198
Diritto			66	66	66
Relazioni internazionali			66	66	99
Tecnologie della comunicazione			66	66	
Totale ore annue di indirizzo			561	561	561
Articolazione "SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI"					
Seconda lingua comunitaria			99		
Informatica			132	165	165
Economia aziendale			132	231	231
Diritto			99	99	66
Economia politica			99	66	66
Totale ore annue di indirizzo			561	561	561
Di cui in compresenza con l'insegnante tecnico pratico				297*	
<p>* L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, possono programmare le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte ore.</p>					

TURISMO					
	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° anno
			2° biennio e 5° anno costituiscono un percorso formativo unitario.		
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Scienze integrate (Fisica)	66				
Scienze integrate (Chimica)		66			
Geografia	99	99			
Informatica	66	66			
Economia aziendale	66	66			
Seconda lingua comunitaria	99	99	99	99	99
Terza lingua straniera			99	99	99
Discipline turistiche e aziendali			132	132	132
Geografia turistica			66	66	66
Diritto e legislazione turistica			99	99	99
Arte e territorio			66	66	66
Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo			561	561	561
Totale complessivo ore annue	1056	1056	1056	1056	1056

Un Mondo di Scuole

SETTORE TECNOLOGICO					
	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° anno
			2° biennio e 5° anno costituiscono un percorso formativo unitario.		
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Attività e insegnamenti generali comuni agli indirizzi del settore economico					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua inglese	99	99	99	99	99
Storia	66	66	66	66	66
Matematica	132	132	99	99	99
Diritto ed economia	66	66			
Scienze integrate (Biologia e Scienze della terra)	66	66			
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o attività alternative	33	33	33	33	33
Totale ore annue di attività e insegnamenti generali	660	660	495	495	495
Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo	396	396	561	561	561
Totale complessivo ore annue	1056	1056	1056	1056	1056

MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA					
	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° anno
			2° biennio e 5° anno costituiscono un percorso formativo unitario.		
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Scienze integrate (Fisica)	99	99			
di cui in compresenza	66*				
Scienze integrate (Chimica)	99	99			
di cui in compresenza	66*				
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	99	99			
di cui in compresenza	66*				
Tecnologie informatiche	99				
di cui in compresenza	66*				
Scienze e tecnologie applicate**		99			
Complementi di matematica					
Articolazione "MECCANICA E MECCATRONICA"					
Meccanica, macchine ed energia			132	132	132
Sistemi e automazione			132	99	99

Italia

Tecnologie meccaniche di processo e prodotto			165	165	165
Disegno, progettazione e organizzazione industriale			99	132	165
Articolazione "ENERGIA"					
Meccanica, macchine ed energia			99	99	99
Sistemi e automazione			99	99	99
Tecnologie meccaniche di processo e prodotto			165	165	198
Impianti energetici, disegno e progettazione			99	165	198
Relazioni internazionali			66	66	99
Totale ore annue di attività ed insegnamenti di indirizzo	396	396	561	561	561
di cui in compresenza	264*		561*		330*
Totale complessivo ore	1056	1056	1056	1056	1056
<p>* L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, possono programmare le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte ore.</p> <p>** I risultati di apprendimento della disciplina denominata "Scienze e tecnologie applicate", compresa fra gli insegnamenti di indirizzo del primo biennio, si riferiscono all'insegnamento che caratterizza, per il maggior numero di ore, il successivo triennio.</p>					

TRASPORTI E LOGISTICA

	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° anno
	2° biennio e 5° anno costituiscono un percorso formativo unitario.				
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Scienze integrate (Fisica)	99	99			
di cui in compresenza	66*				
Scienze integrate (Chimica)	99	99			
di cui in compresenza	66*				
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	99	99			
di cui in compresenza	66*				
Tecnologie informatiche	99				
di cui in compresenza	66*				
Scienze e tecnologie applicate**		99			
Discipline comuni alle articolazioni					
Complementi di matematica			33	33	
Elettrotecnica, elettronica e automazione			99	99	99
Diritto ed economia			66	66	66
Articolazione "COSTRUZIONE DEL MEZZO" (riferita ai settori aeronautico, navale e terrestre)					

Un Mondo di Scuole

Struttura, costruzione, sistemi e impianti del mezzo			165	165	264
Meccanica, macchine e sistemi propulsivi			99	99	132
Logistica			99	99	
Articolazione "CONDUZIONE DEL MEZZO" (riferita ai settori aeronautico, navale e terrestre)					
Scienze della navigazione, struttura e costruzione del mezzo***			165	165	264
Meccanica e meccaniche***			99	99	132
Logistica	396	396	561	561	561
Articolazione "LOGISTICA"					
Scienze della navigazione e struttura dei mezzi di trasporto			99	99	99
Meccanica e meccaniche			99	99	99
Logistica			165	165	198
Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo	396	396	561	561	561
di cui in compresenza	264*		561*		330*
Totale complessivo di ore	1056	1056	1056	1056	1056
<p>* L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, possono programmare le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte ore.</p> <p>** I risultati di apprendimento della disciplina denominata "Scienze e tecnologie applicate", compresa fra gli insegnamenti di indirizzo del primo biennio, si riferiscono all'insegnamento che caratterizza, per il maggior numero di ore, il successivo triennio.</p> <p>*** Se l'articolazione "Conduzione del mezzo" è riferita agli insegnamenti relativi agli apparati e impianti marittimi, il monte ore previsto per "Scienza della navigazione, struttura e costruzione del mezzo" è di 99 ore nel secondo biennio e 132 nell'ultimo anno; il monte ore per "Meccanica e macchine" è di 165 ore nel secondo biennio e 264 nell'ultimo anno.</p>					

ELETTRONICA ED Elettrotecnica					
	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° anno
	2° biennio e 5° anno costituiscono un percorso formativo unitario.				
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Scienze integrate (Fisica)	99	99			
di cui in compresenza	66*				
Scienze integrate (Chimica)	99	99			
di cui in compresenza	66*				
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	99	99			
di cui in compresenza	66*				
Tecnologie informatiche	99				
di cui in compresenza	66*				
Scienze e tecnologie applicate**		99			
Discipline comuni alle articolazioni					

Italia

Complementi di matematica		33	33	
Tecnologie e progettazione di sistemi elettrici ed elettronici		165	165	198
Articolazione "ELETTRONICA" ed "ELETTROTECNICA"				
Elettrotecnica ed elettronica		231	165	165
Sistemi automatici		132	198	198
Articolazione "AUTOMAZIONE"				
Elettrotecnica ed elettronica		231	165	165
Sistemi automatici		132	198	198
Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo	396	396	561	561
di cui in compresenza		264*	561*	330*
Totale complessivo di ore	1056	1056	1056	1056
* L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, possono programmare le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte ore.				
** I risultati di apprendimento della disciplina denominata "Scienze e tecnologie applicate", compresa fra gli insegnamenti di indirizzo del primo biennio, si riferiscono all'insegnamento che caratterizza, per il maggior numero di ore, il successivo triennio.				

INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI					
	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° anno
	2° biennio e 5° anno costituiscono un percorso formativo unitario.				
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Scienze integrate (Fisica)	99	99			
di cui in compresenza	66*				
Scienze integrate (Chimica)	99	99			
di cui in compresenza	66*				
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	99	99			
di cui in compresenza	66*				
Tecnologie informatiche	99				
di cui in compresenza	66*				
Scienze e tecnologie applicate**		99			
Discipline comuni alle articolazioni					
Complementi di matematica			33	33	
Sistemi e reti			132	132	132
Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni			99	99	132
Gestione progetto, organizzazione d'impresa					99
Articolazione "INFORMATICA"					

Un Mondo di Scuole

Informatica e telecomunicazioni			198	198	198
Telecomunicazioni			99	99	
Articolazione "TELECOMUNICAZIONI"					
Informatica			99	99	
Telecomunicazioni			198	198	198
Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo	396	396	561	561	561
di cui in compresenza	264*		561*		330*
Totale complessivo di ore	1056	1056	1056	1056	1056
<p>* L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, possono programmare le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte ore.</p> <p>** I risultati di apprendimento della disciplina denominata "Scienze e tecnologie applicate", compresa fra gli insegnamenti di indirizzo del primo biennio, si riferiscono all'insegnamento che caratterizza, per il maggior numero di ore, il successivo triennio.</p>					

GRAFICA E COMUNICAZIONE					
	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° anno
	2° biennio e 5° anno costituiscono un percorso formativo unitario.				
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Scienze integrate (Fisica)	99	99			
di cui in compresenza	66*				
Scienze integrate (Chimica)	99	99			
di cui in compresenza	66*				
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	99	99			
di cui in compresenza	66*				
Tecnologie informatiche	99				
di cui in compresenza	66*				
Scienze e tecnologie applicate**		99			
Complementi di matematica			33	33	
Teoria della comunicazione			66	99	
Progettazione multimediale			132	99	132
Tecnologie dei processi di produzione			132	132	99
Organizzazione e gestione dei processi produttivi					132
Laboratori tecnici			198	198	198
Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo	396	396	561	561	561
di cui in compresenza	264*		561*		330*
Totale complessivo ore	1056	1056	1056	1056	1056
<p>* L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, possono programmare le ore di compresenza nell'ambito del</p>					

Italia

primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte ore.
 ** I risultati di apprendimento della disciplina denominata "Scienze e tecnologie applicate", compresa fra gli insegnamenti di indirizzo del primo biennio, si riferiscono all'insegnamento che caratterizza, per il maggior numero di ore, il successivo triennio.

CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE					
	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Scienze integrate (Fisica)	99	99	2° biennio e 5° anno costituiscono un percorso formativo unitario.		
di cui in compresenza	66*				
Scienze integrate (Chimica)	99	99			
di cui in compresenza	66*				
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	99	99			
di cui in compresenza	66*				
Tecnologie informatiche	99				
di cui in compresenza	66*				
Scienze e tecnologie applicate**		99			
Complementi di matematica					
Articolazione "CHIMICA E MATERIALI"					
Chimica analitica e strumentale			231	198	264
Chimica organica e biochimica			165	165	99
Tecnologie chimiche industriali			132	165	198
Articolazione "BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI"					
Chimica analitica e strumentale			132	132	132
Chimica organica e biochimica			165	165	99
Biologia, microbiologia e tecnologie di controllo ambientale			198	198	198
Fisica ambientale			66	66	99
Articolazione "BIOTECNOLOGIE SANITARIE"					
Chimica analitica e strumentale			99	99	
Chimica organica e biochimica			99	99	132
Biologia, microbiologia e tecnologie di controllo ambientale			132	132	132
Igiene, anatomia, fisiopatologia, patologia			198	198	198
Legislazione sanitaria					99
Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo	396	396	561	561	561
di cui in compresenza	264*		561*		330*
Totale complessivo di ore	1056	1056	1056	1056	1056

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro

Un Mondo di Scuole

autonomia didattica e organizzativa, possono programmare le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte ore.

** I risultati di apprendimento della disciplina denominata "Scienze e tecnologie applicate", compresa fra gli insegnamenti di indirizzo del primo biennio, si riferiscono all'insegnamento che caratterizza, per il maggior numero di ore, il successivo triennio.

SISTEMA MODA					
	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° anno
	2° biennio e 5° anno costituiscono un percorso formativo unitario.				
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Scienze integrate (Fisica)	99	99			
di cui in compresenza	66*				
Scienze integrate (Chimica)	99	99			
di cui in compresenza	66*				
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	99	99			
di cui in compresenza	66*				
Tecnologie informatiche	99				
di cui in compresenza	66*				
Scienze e tecnologie applicate**		99			
Discipline comuni alle articolazioni					
Complementi di matematica			33	33	
Chimica applicata e nobilitazione dei materiali per i prodotti moda			99	99	99
Economia e marketing delle aziende della moda			66	99	99
Articolazione "TESSILE, ABBIGLIAMENTO E MODA"					
Tecnologie dei materiali e dei processi produttivi e organizzativi della moda			165	132	165
Ideazione, progettazione e industrializzazione dei prodotti moda			198	198	198
Articolazione "CALZATURE E MODA"					
Tecnologie dei materiali e dei processi produttivi e organizzativi della moda			165	132	165
Ideazione, progettazione e industrializzazione dei prodotti moda			198	198	198
Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo	396	396	561	561	561
di cui in compresenza	264*		561*		330*
Totale complessivo di ore	1056	1056	1056	1056	1056
<p>* L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, possono programmare le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte ore.</p> <p>** I risultati di apprendimento della disciplina denominata "Scienze e tecnologie applicate",</p>					

Italia

compresa fra gli insegnamenti di indirizzo del primo biennio, si riferiscono all'insegnamento che caratterizza, per il maggior numero di ore, il successivo triennio.

AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA

	1° BIENNIO		2° BIENNIO	5° anno	
			2° biennio e 5° anno costituiscono un percorso formativo unitario.		
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Scienze integrate (Fisica)	99	99			
di cui in compresenza	66*				
Scienze integrate (Chimica)	99	99			
di cui in compresenza	66*				
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	99	99			
di cui in compresenza	66*				
Tecnologie informatiche	99				
di cui in compresenza	66*				
Scienze e tecnologie applicate**		99			
Discipline comuni alle articolazioni					
Complementi di matematica			33	33	
Produzioni animali			99	99	66
Articolazione "PRODUZIONE E TRASFORMAZIONI"					
Produzioni vegetali			165	132	165
Trasformazione dei prodotti			66	99	99
Economia, marketing e legislazione			99	66	99
Genio rurale			99	66	
Biotecnologie agrarie				66	99
Gestione dell'ambiente e del territorio					66
Articolazione "GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO"					
Produzioni vegetali			165	132	132
Trasformazione dei prodotti			66	99	99
Economia, marketing e legislazione			99	66	99
Genio rurale			99	66	
Biotecnologie agrarie				66	99
Gestione dell'ambiente e del territorio					66
Articolazione "VITICOLTURA ED ENOLOGIA"					
Produzioni vegetali			165	132	
Viticultura e difesa della vite					132
Trasformazione dei prodotti			66	66	
Enologia					132
Economia, marketing e legislazione			99	66	66
Genio rurale			99	66	

Un Mondo di Scuole

Biotechnologie agrarie			99		
Biotechnologie vitivinicole					99
Gestione dell'ambiente e del territorio					66
Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo	396	396	561	561	561
di cui in presenza	264*		561*		330*
Totale complessivo di ore	1056	1056	1056	1056	1056
* L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la presenza degli insegnanti tecnico-pratici. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, possono programmare le ore di presenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte ore.					
** I risultati di apprendimento della disciplina denominata "Scienze e tecnologie applicate", compresa fra gli insegnamenti di indirizzo del primo biennio, si riferiscono all'insegnamento che caratterizza, per il maggior numero di ore, il successivo triennio.					

COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO					
	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Scienze integrate (Fisica)	99	99	2° biennio e 5° anno costituiscono un percorso formativo unitario.		
di cui in presenza	66*				
Scienze integrate (Chimica)	99	99			
di cui in presenza	66*				
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	99	99			
di cui in presenza	66*				
Tecnologie informatiche	99				
di cui in presenza	66*				
Scienze e tecnologie applicate**		99			
Complementi di matematica					
Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro			66	66	66
"COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO"					
Progettazione, costruzioni e impianti			231	198	231
Geopedologia, economia ed estimo			99	132	132
Topografia			132	132	132
Articolazione "GEOTECNICO"					
Geologia e geologia applicata			165	165	165
Topografia e costruzioni			99	99	132
Tecnologia per la gestione del territorio e dell'ambiente			198	198	198
Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo	396	396	561	561	561

Italia

di cui in compresenza	264*		561*		330*
Totale complessivo di ore	1056	1056	1056	1056	1056
<p>* L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, possono programmare le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte ore.</p> <p>** I risultati di apprendimento della disciplina denominata "Scienze e tecnologie applicate", compresa fra gli insegnamenti di indirizzo del primo biennio, si riferiscono all'insegnamento che caratterizza, per il maggior numero di ore, il successivo triennio.</p>					

ISTITUTI PROFESSIONALI

	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Attività e insegnamenti generali comuni ai settori "SERVIZI" e "INDUSTRIA E ARTIGIANATO"					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua inglese	99	99	99	99	99
Storia	66	66	66	66	66
Matematica	132	132	99	99	99
Diritto ed economia	66	66			
Scienze integrate (Biologia e Scienze della terra)	66	66			
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o attività alternative	33	33	33	33	33
Totale ore annue di attività e insegnamenti generali	660	660	495	495	495
Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo	396	396	561	561	561
Totale complessivo ore annue	1056	1056	1056	1056	1056
<p>Gli istituti professionali del settore servizi possono prevedere, nel piano dell'offerta formativa, attività e insegnamenti facoltativi di altre lingue straniere nei limiti del contingente di organico loro assegnato ovvero con l'utilizzo di risorse comunque disponibili per il potenziamento dell'offerta formativa.</p>					

SETTORE SERVIZI

SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE

	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Scienze integrate (Fisica)	66	66			
di cui in compresenza	66*				
Scienze integrate (Chimica)	66	66			
di cui in compresenza	66*				
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	66	66			
Ecologia e pedologia	99	99			

Un Mondo di Scuole

Laboratori tecnologici ed esercitazioni	99**	99**			
Biologia applicata			99		
Chimica applicata e processi di trasformazione			99	66	
Tecniche di allevamento vegetale e animale			66	99	
Agronomia territoriale ed ecosistemi forestali			165	66	66
Economia agraria e dello sviluppo territoriale			132	165	198
Valorizzazione delle attività produttive e legislazione di settore				165	198
Sociologia rurale e storia dell'agricoltura					99
Ore totali	396	396	561	561	561
di cui in compresenza	132*		396*		198*
Totale complessivo ore	1056	1056	1056	1056	1056
* L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, possono programmare le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte ore.					
** Insegnamento affidato al docente tecnico-pratico.					

SERVIZI SOCIO-SANITARI

Indirizzo generale

	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Scienze integrate (Fisica)	66				
Scienze integrate (Chimica)	66	66			
Scienze umane e sociali	132	132			
di cui in compresenza	66*				
Elementi di storia dell'arte ed espressioni grafiche	66				
di cui in compresenza	33*				
Educazione musicale		66			
di cui in compresenza		33*			
Metodologie operative	66**	66**	99**		
Seconda lingua straniera	66	66	99	99	99
Igiene e cultura medico-sanitaria			132	132	132
Psicologia generale ed applicata			132	165	165
Diritto e legislazione socio-sanitaria			165	66	66
Tecnica amministrativa ed economia sociale				66	66
Ore totali	396	396	561	561	561
di cui in compresenza	132*		396*		198*
Articolazione "ODONTOTECNICO"					
Scienze integrate (Fisica)	66	66			

Italia

Scienze integrate (Chimica)		66			
Anatomia, fisiologia e igiene	66	66	66		
Gnatologia				66	99
Rappresentazione e modellazione odontotecnica	66	66	132	132	
di cui in compresenza			132*	132*	
Diritto e pratica commerciale, legislazione socio-sanitaria					66
Esercitazioni di laboratorio di odontotecnica	132**	132**	231**	231**	264**
Scienze dei materiali dentali e laboratorio			132	132	132
di cui in compresenza			66*	66*	66*
Ore totali	396	396	561	561	561
di cui in compresenza			198*	198*	66*
Articolazione "OTTICO"					
Scienze integrate (Fisica)	66	66			
Scienze integrate (Chimica)	66	66			
Discipline sanitarie (Anatomia, fisiopatologia oculare e igiene)	66	66	66	165	165
di cui in compresenza			66*	99*	99*
Diritto e pratica commerciale, legislazione socio-sanitaria					66
Ottica e ottica applicata	66	66	132	132	132
di cui in compresenza			66*	66*	66*
Esercitazione di lenti oftalmiche**	132	132	165	66	
Esercitazioni di optometria**			132	132	132
Esercitazione di contattologia			66	66	66
Ore totali	396	396	561	561	561
di cui in compresenza			132*	165*	165*
* L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, possono programmare le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte ore.					
** Insegnamento affidato al docente tecnico-pratico.					

SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA

Attività e insegnamenti generali comuni

	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Scienze integrate (Fisica)	66				
Scienze integrate (Chimica)		66			
Scienze degli alimenti	66	66			
Laboratori di servizi enogastronomici	66**	66**			

Un Mondo di Scuole

– settore cucina					
Laboratori di servizi enogastronomici	66**	66**			
– settore sala e vendita					
Laboratorio di servizi e di accoglienza turistica	66**	66**			
Seconda lingua straniera	66	66	99	99	99
Articolazione "ENOGASTRONOMIA"					
Scienze e cultura dell'alimentazione			132	99	99
di cui in compresenza			66*		
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva			132	165	165
Laboratori di servizi enogastronomici			198**	132**	132**
– settore cucina					
Laboratori di servizi enogastronomici				66**	66**
– settore sala e vendita					
Articolazione "SERVIZI DI SALA E DI VENDITA"					
Scienza e cultura dell'alimentazione			132	99	99
di cui in compresenza			66*		
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva			132	165	165
Laboratori di servizi enogastronomici				66**	66**
– settore cucina					
Laboratori di servizi enogastronomici			198**	132**	132**
– settore sala e vendita					
Articolazione "ACCOGLIENZA TURISTICA"					
Scienza e cultura dell'alimentazione			132	66	66
di cui in compresenza			66*		
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva			132	132	132
Tecniche di comunicazione				66	66
Laboratorio di servizi di accoglienza turistica			198**	132**	132**
Ore totali	396	396	561	561	561
di cui in compresenza			66*		
<p>* L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, possono programmare le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte ore.</p> <p>** Insegnamento affidato al docente tecnico-pratico.</p>					

SERVIZI COMMERCIALI

Attività e insegnamenti generali comuni

	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno

Italia

Scienze integrate (Fisica)	66				
Scienze integrate (Chimica)		66			
Informatica e laboratorio	66	66			
Tecniche professionali dei servizi commerciali	165	165	264	264	264
di cui in presenza	132*		132*		66*
Seconda lingua straniera	99	99	99	99	99
Diritto/Economia			132	132	132
Tecniche di comunicazione			66	66	66
Ore totali	396	396	561	561	561
di cui in presenza	132*		132*		66*
* L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la presenza degli insegnanti tecnico-pratici. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, possono programmare le ore di presenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte ore.					
** Insegnamento affidato al docente tecnico-pratico.					

SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO					
PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI					
	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	99	99			
Scienze integrate (Fisica)	66	66			
di cui in presenza	66*				
Scienze integrate (Chimica)	66	66			
di cui in presenza	66*				
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	66	66			
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	99**	99**			
Discipline comuni alle articolazioni "INDUSTRIA" e "ARTIGIANATO"					
Laboratori tecnologici ed esercitazioni			165**	132**	132**
Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi			198	165	132
Articolazione "INDUSTRIA"					
Tecniche di produzione e di organizzazione			198	165	132
Tecniche di gestione-conduzione di macchine e impianti				99	165
Articolazione "ARTIGIANATO"					
Progettazione e realizzazione del prodotto			198	198	198
Tecniche di distribuzione e marketing				66	99
Ore totali	396	396	561	561	561
di cui in presenza	132*		396*		198*

Un Mondo di Scuole

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, possono programmare le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte ore.

** Insegnamento affidato al docente tecnico-pratico.

MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA					
	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	99	99			
Scienze integrate (Fisica)	66	66			
di cui in compresenza	66*				
Scienze integrate (Chimica)	66	66			
di cui in compresenza	66*				
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	66	66			
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	99**	99**	132**	99**	99**
Tecnologie meccaniche ed esercitazioni			165	165	99
Tecnologie elettrico-elettroniche e applicazioni			165	132	99
Tecnologie e tecniche di installazione e di manutenzione			99	165	264
Ore totali	396	396	561	561	561
di cui in compresenza	132*		396*		198*

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, possono programmare le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte ore.

** Insegnamento affidato al docente tecnico-pratico.

SISTEMA DI VALUTAZIONE

La valutazione nella Scuola primaria

Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva (dpr. 249/98) che deve avere "[...] per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni" (dpr. 122/2009). Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa.

Nella scuola primaria la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono effettuate mediante l'attribuzione di voti espressi in decimi e illustrate con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno. I docenti, con decisione

Italia

La valutazione nella Scuola secondaria

assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione (l. 169/2008).

A decorrere dall'anno scolastico 2008/2009, nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, in sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato il comportamento di ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, anche in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche anche fuori della propria sede. La valutazione del comportamento è effettuata mediante l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi. La votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso e all'esame conclusivo del ciclo.

Scuola secondaria di primo grado

Nella scuola secondaria di primo grado, sono ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di stato a conclusione del ciclo, gli studenti che hanno ottenuto, con decisione assunta a maggioranza dal consiglio di classe, un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline.

Scuola secondaria di secondo grado

La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata dal consiglio di classe. Sono ammessi alla classe successiva gli alunni che in sede di scrutinio finale conseguono un voto di comportamento non inferiore a sei decimi e una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente.

La valutazione finale degli apprendimenti e del comportamento dell'alunno è riferita a ciascun anno scolastico.

Nello scrutinio finale il consiglio di classe sospende il giudizio degli alunni che non hanno conseguito la sufficienza in una o più discipline, senza riportare immediatamente un giudizio di non promozione. A conclusione degli interventi didattici programmati per il recupero delle carenze rilevate, il consiglio di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, previo accertamento del recupero delle carenze formative da effettuarsi entro la fine del medesimo anno scolastico e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, procede alla verifica dei risultati conseguiti dall'alunno e alla formulazione del giudizio finale che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione alla frequenza della classe successiva e l'attribuzione del credito scolastico.

Un Mondo di Scuole

Normativa di riferimento	<p>Legge 28 marzo 2003, n. 53: delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.</p> <p>D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 76: definizione delle norme generali sul diritto/dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53.</p> <p>D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77: definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53.</p> <p>D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 227: definizione delle norme generali in materia di formazione degli insegnanti ai fini dell'accesso all'insegnamento, a norma dell'articolo 5 della legge 28 marzo 2003, n. 53.</p> <p>D.M. 22 agosto 2007, n. 139: il Decreto contiene le norme sull'adempimento dell'obbligo di istruzione che viene elevato a 10 anni di durata (fino a 16 anni di età). Il Decreto stabilisce anche le competenze e i saperi che gli alunni devono aver acquisito alla fine dell'obbligo di istruzione.</p> <p>DPR 20 marzo 2009, n. 89: decreto che prevede la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. Il Decreto è stato emanato in applicazione della legge 133/2008. Contiene le disposizioni relative alle iscrizioni anticipate alla scuola dell'infanzia, l'applicazione delle Indicazioni nazionali, la nuova organizzazione oraria prevista dalla legge 169/2008 per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado, a partire dall'anno scolastico 2009/2010.</p> <p>Legge 30 ottobre 2008, n. 169: legge di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137 recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università. La legge contiene le disposizioni sulla valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni applicate nell'anno scolastico 2008/2009, le disposizioni sulla nuova organizzazione oraria nella scuola primaria e sui libri di testo.</p>
ENTE NAZIONALE EDUCAZIONE	<p>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR)</p> <p>Viale Trastevere 76/A 00153 Roma Piazzale Kennedy 20 00144 Roma Tel: +39 06 58491/06 59911 Sito: http:// www.miur.it</p>